

Chiesa viva

ANNO XXXIV - N° 361

MAGGIO 2004

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Spedizione in abb. post. - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia
Expedition en abbon. postal - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

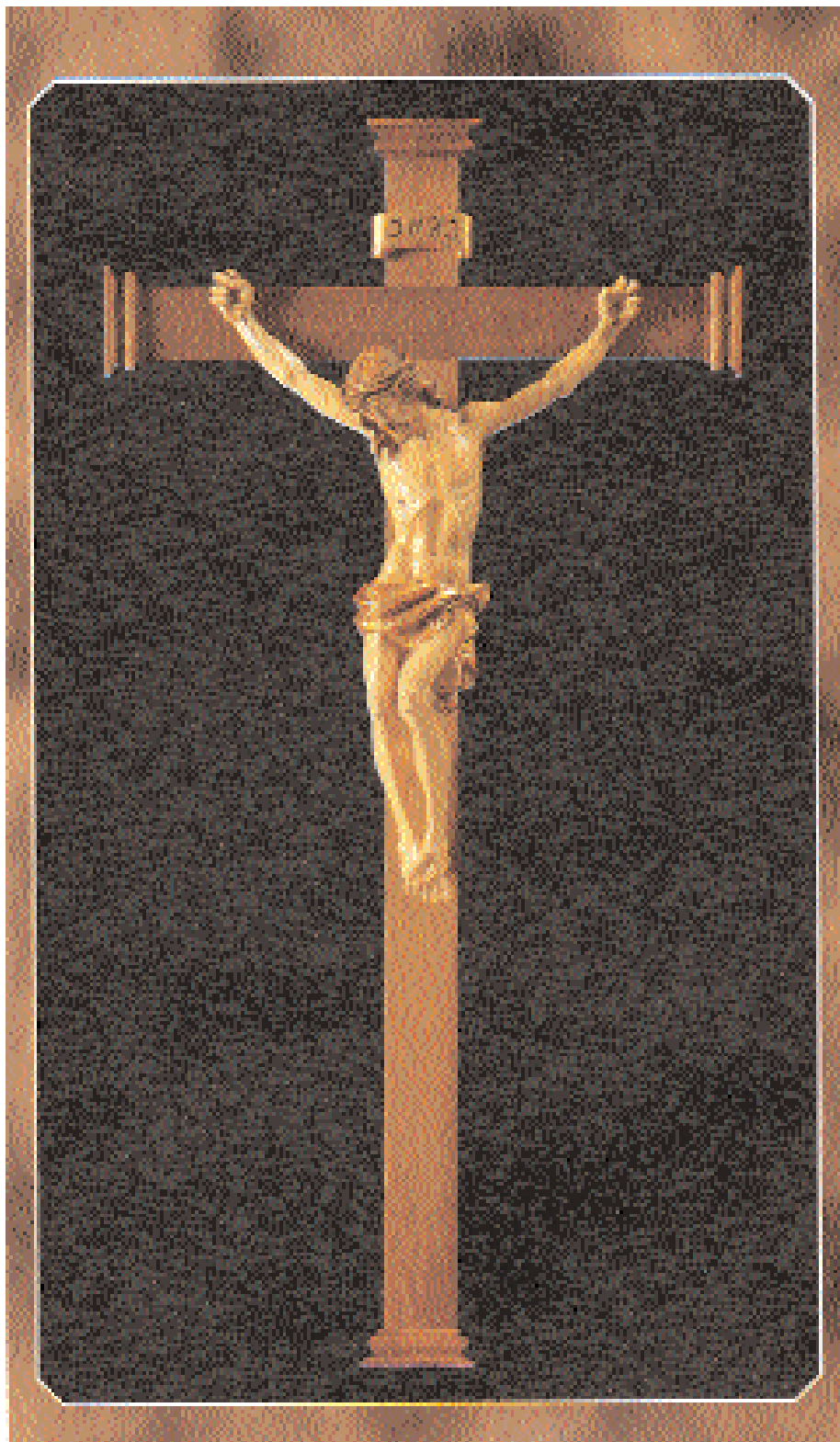
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

Un Tempio Blasfemo a Fatima?





A GESÙ CROCIFISSO

Ecce mi, o mio amato buon Gesù, che alla santissima tua presenza prostrato, Ti chiedo con il fervore più vivo di stampare nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza, di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non più offenderti; mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le tue cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di Te, o mio Gesù, il santo profeta Davide: «**Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa**» (Sal. 21-22, 17-18).

UN TEMPIO BLASFEMO A FATIMA?

del sac. dott. Luigi Villa

Dal 10 al 12 ottobre 2003 si tenne, a Fatima, un Congresso inter-religioso in cui si decise che Fatima diventerà un Centro interreligioso, per cui si edificherà un nuovo santuario, nel quale tutte le differenti religioni potranno incontrarsi cordialmente.

Il Rettore del santuario attuale di Fatima, **Mons. Luciano Guerra**, manifestò pubblicamente quale fu il pensiero e il tono di quel Congresso tenuto in Portogallo, dicendo: «**Il futuro di Fatima, o l'adorazione di Dio e di Sua Madre (?), deve passare per la creazione di un santuario in cui tutte le differenti religioni possano ritrovarsi cordialmente. Il dialogo inter-religioso, in Portogallo e nella Chiesa cattolica, è ancora allo stato embrionale, ma il santuario di Fatima non è indifferente al problema ed è già aperto all'idea di diventare un luogo universale di vocazione.**»

E aggiunse: «**Il fatto che Fatima sia un nome musulmano - quello della figlia di Maometto! - indica che il santuario dev'essere aperto alla coesistenza delle diverse fedi e credenze. Noi dobbiamo presumere che sarebbe la volontà della Beatissima Vergine Maria che le cose arrivino a questa conclusione!**»

Al Congresso c'era presente anche **Mons. Fitzgerald**, presidente del Consiglio pontificale per il dialogo inter-religioso; c'era anche il **cardinale Policarpo**, patriarca di Lisbona, e c'era il **padre Jacques Dupuis**, noto per le sue posizioni teologiche eterodosse¹. Questo gesuita, nel suo intervento, insistette sulla necessità di una unione di religioni del mondo. «**La religione del futuro - disse - sarà una convergenza generale delle religioni in un Cristo universale che soddisferà ciascuno (...). Le altre tradizioni religiose che esistono nel mondo**



Statua della Madonna di Fatima.

fanno parte di un piano divino per l'umanità (...). L'universalità del regno di Dio lo permette, e questo non è altro che una forma diversificata di accesso al mistero comune della salute. Alla fine, si spera che ogni cristiano sia un cristiano migliore, e che ogni Indù sia un Indù migliore.»

Riguardo la questione del dogma: «**Fuori della Chiesa non c'è salvezza**», il gesuita belga vomitò il suo disgusto: «Non c'è bisogno di invocare, qui, **l'orribile testo del concilio di Firenze del 1442**».

Un giornalista canadese, ivi presente, notò che **mons. Guerra applaudi**, come pure il delegato apostolico del Portogallo,

il vescovo di Leira - Fatima. Questo Congresso finì con questa dichiarazione ufficiale: «**Nessuna religione può eliminare l'altra, né rinforzarsi con l'abbassare le altre**». Il che significa che «un dialogo aperto conduce a costruire dei ponti, a distruggere i muri innalzati, nei secoli, dall'odio. Ciò che si domanda a ogni religione è che essa rispetti integralmente la sua fede e che tratti le altre da eguale a eguale senza più complessi di superiorità o di inferiorità».

I delegati del Congresso, poi, accettarono l'idea di aggiornare, ogni 25 anni, i santuari religiosi, compreso quello di Fatima, perché possano riflettere le tendenze e le credenze del momento. Del santuario di Fatima, infine, se ne farà una ricostruzione completa con una nuova basilica, che sorgerà a fianco dell'attuale basilica, eretta nel 1921.

Durante il Congresso, un giovane disse al **Cardinale Policarpo**: «Monsignore, durante il vostro intervento, Voi avete detto che **"ogni religione, praticata con sincerità, conduce a Dio"**». Ora, Suor Lucia, nel suo "Messaggio" di Fatima, ha detto che non c'è che un Dio che merita la nostra adorazione; le altre divinità non sono nulla, non valgono nulla, non possono fare nulla per noi». Come conciliare queste due modi di vedere?».

Mons. Policarpo rispose: «Questo modo di vedere è sorpassato. Chi sono queste divinità di cui parla Suor Lucia?.. Cristiani, musulmani e giudei, noi abbiamo tutti lo stesso Dio»².

Il giovane replicò: «Nell'Apocalisse, **l'apostolo S. Giovanni** ci dice che noi dobbiamo diffidare dei falsi profeti. **Maometto è un falso profeta?**»

¹ Cfr. **Il Padre Jacques Dupuis**, gesuita belga, fu richiamato dalla Congregazione per la Dottrina della Fede proprio per questo. In data 26 febbraio 2001, la Congregazione emise una

«**Notificazione**» per richiamare sulle tesi proposte dal **Dupuis**, specie nel suo libro: «**Verso una teologia cristiana del pluralismo religioso**», Ed. Queriniana, Brescia 1997.

² Cfr. «**Cristiani, musulmani, ebrei, hanno lo stesso Dio? No!**», Editrice Civiltà - Brescia.

Mons. Policarpo, nervoso, disse: «giovannotto, io ti lascio l'intera responsabilità della risposta!»!

Ma il **giovane** di rimando: «Voi non avete risposto alla mia domanda!».

Mons. Policarpo dovette ammettere: «ai tempi di Geremia, Maometto sarebbe stato considerato come un falso profeta!..»³.

Si legga, ora, **quel testo "orribile"** (ma **dogma di Fede!**) del Concilio di Firenze!

«La sacrosanta Chiesa Romana crede fermamente, confessa e predica che nessuno di quelli che sono fuori dalla Chiesa cattolica, non solo pagani, ma anche giudei ed eretici o scismatici, possano acquistare la vita eterna, ma che andranno nel fuoco eterno, preparato per il demonio e per i suoi angeli (Mt. 25, 41), se prima della fine della vita non saranno stati aggregati ad essa; e che è tanto importante l'unità del corpo della chiesa, che solo a quelli che rimangono in essa giovano per la salvezza i Sacramenti ecclesiastici, i digiuni e le altre opere di pietà, e gli esercizi della milizia cristiana procurano i premi eterni. Nessuno, per quante elemosine abbia potuto fare, e persino se avesse versato il sangue per il nome di Cristo, si può salvare, qualora non rimanga nel seno e nell'unità della Chiesa cattolica». (Concilio di Firenze - Sessione XI, 4, febbraio 1442)

Da sapere che questo **"orribile insegnamento"** era già stato pronunciato 700 anni prima da **Papa Gregorio II**: «Quanto ora non sono o non saranno stati nella Chiesa cattolica, o da essa si sono o si saranno allontanati, saranno puniti con sentenza di dannazione eterna...»⁴. Anche **Papa Innocenzo III**, all'arcivescovo di Tarragona aveva scritto: «Con il cuore crediamo e con la bocca professiamo una sola Chiesa, non di eretici, ma la santa, romana, cattolica e apostolica, fuori della quale crediamo che nessuno si salva»⁵.

Anche il **Concilio Lateranense IV** definiva che «Una è la Chiesa universale dei fedeli, fuori della quale nessuno si salva...»⁶.

Lo stesso insegnamento lo troviamo nel **Papa Bonifacio VIII**: «Siamo costretti, spinti dalla Fede, a credere e ritenere una sola Chiesa Santa, cattolica e apostolica... fuori della quale non c'è salvezza né remissione dei

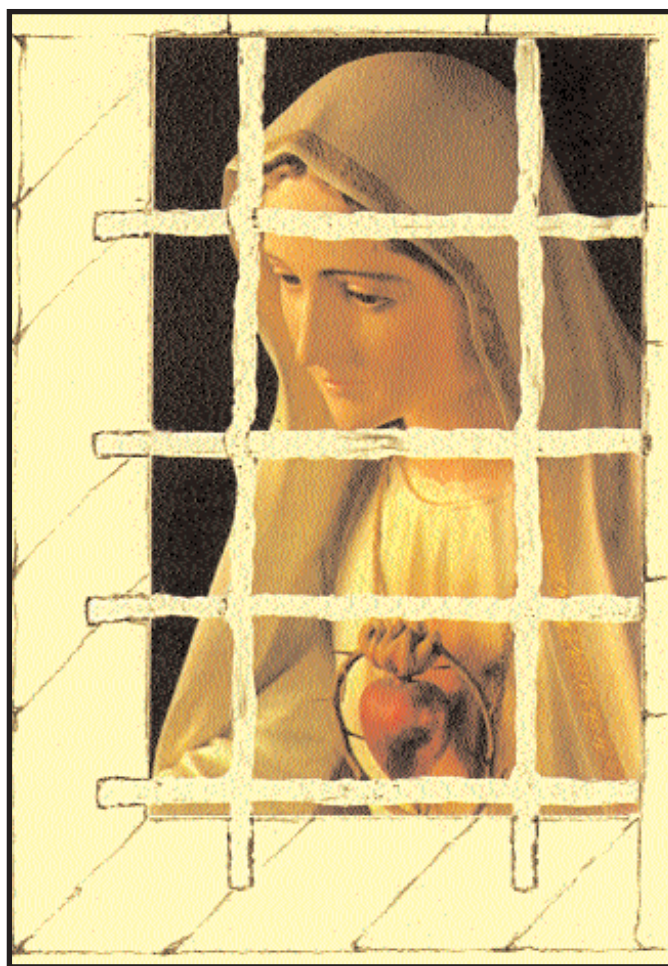
peccati»⁷.

Adesso, è più facile comprendere che quella dichiarazione di **padre Dupuis** sia una vera eresia esplicita. Infatti, **Dupuis** dichiarò apertamente che quella verità cattolica, definita infallibilmente, è un **"testo orribile"** da rigettare.

In sala c'erano presenti tutti i componenti della Gerarchia portoghese, e tutti si sono mostrati entusiasti del dire di padre Dupuis!

L'indomani, **Mons. Michael Fitzgerald**, Presidente del Pontificio Consiglio per il "Dialogo inter-religioso", nel suo intervento, disse: **«Il Padre Dupuis, ieri, ci ha spiegato la base teologica (!) per stabilire le relazioni con gli appartenenti alle altre religioni»**.

Fu un elogiare, questo, le eresie di padre Dupuis!



C'è da inorridirsi! Ma se i cattolici non si organizzeranno, non solo per protestare ma anche per impedire l'esecuzione di

quel maledetto tempio di Satana, la blasfemia a Maria SS. avrà il sopravvento, tanto più che è già in atto il progetto di quel nuovo santuario (!) che attirerà le maledizioni della SS. Trinità anche su quel lembo d'Europa che la Vergine di Fatima aveva già detto che sarebbe rimasto immune dall'ateismo, già tanto attivato in tutto il mondo cattolico!

Come si vede, l'erezione di questo nuovo presunto santuario, non è altro, invece, che una nuova bestemmia contro la Fede cattolica, contro Gesù Cristo e contro la sua Madre!

Ormai, anche i fedeli laici cattolici stanno dando segni di stanchezza per questa nostra povera Chiesa che va a pezzi e che pare vada in fallimento!

Ma la Chiesa sempre ha continuato ad insegnare questo **"orrore"**⁸, così che coloro che sono al di fuori della Chiesa, è necessario che ad essa aderiscano **"in voto"** almeno implicito⁹.

Riporto, qui, a conferma, una **"lettera"** di un **"laico"** inviata al Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, con la speranza che questo **"esempio"** di cristiano coraggio susciti un'ampia imitazione in tutto il campo cattolico.

«Eminenza Reverendissima,

la stampa riporta la **"notizia"** secondo la quale sarebbe allo studio un progetto per una completa ristrutturazione del santuario di Fatima, in modo da trasformare la chiesa esistente in un centro cosiddetto "inter-religioso". Se così fosse, la decisione rappresenterebbe l'ennesimo passo avanti nella realizzazione di quel proposito informatore del Vaticano II che impone di "guardare a ciò che ci unisce e non a quello che ci divide". Principio, questo, che ha finito col regalarci una nuova religione, una nuova dottrina, un nuovo culto. Infatti, **poiché "quello" che ci divide è proprio Nostro Signore Gesù Cristo, appare evidente che la Gerarchia post-conciliare non crede più** - o relativamente! - **in Nostro Signore**, l'Unico Vero Dio Rivelato, UNO nella Sua TRINITARIETÀ, ma piuttosto in un non meglio identificato **"Cristo cosmico"**, quale sognava il

massone gesuita **Teilhard de Chardin**. Sappiamo, comunque, che Nostro Signore ha detto:

³ Questa "notizia" l'abbiamo presa dal **"Portugal's National Weekend Newspaper"** (1 novembre 2003).

⁴ Cfr. **PL. 89, 525CD**: «Omnes qui nunc in ea (Ecclesia Catholica) minime consistunt sive constiterint aut ab ea recesserunt sive recesserint... perpetuare damnationis sententia ulciscuntur...».

⁵ Cfr. **Denz 423**: «Corde credimus et ore confitemur una Ecclesiam non haeticorum, sed sanctam, Romanam, catholicam et apostolicam, extra quam neminem salvari credimus».

⁶ Cfr. **Denz. 430**: «Una vero est fidelium universalis Ecclesia, extra quam nullus omino salvatur...».

⁷ Cfr. **Denz. 468**: «Unam sanctam Ecclesiam

catholicam et ipsam apostolicam urgente fide credere cogimur et tenere... extra qual nec salus est, nuc remissio peccatorum».

⁸ Cfr. **Denz 714, 999 ss.1085; 1473;1 1613; 1646 ss; 1677; 1954 ss.**

⁹ Cfr. Lettera del Sant'Uffizio all'Arcivescovo di Boston dell'8 agosto 1949.

«Sono venuto a portare il fuoco sulla terra. Pensate che lo sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione» (Lc. 12, 49-51).

E poi:
«Vattene, Satana! Sta scritto: adorerai il Signore Dio tuo e a Lui solo renderai culto!» (Mt. 4, 10).

«Chi non è con Me è contro di Me, e chi non raccoglie con Me, disperde» (Mt. 12, 30).

Ed poi, esplicitamente:
«Andate dovunque e ammaestrate tutte le Nazioni, battezzando nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt. 28, 19-20).

«Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo; ma chi non crederà, sarà condannato» (Mt. 16, 16).

Ora, siccome da tanto tempo si assiste ad una assoluta indifferenza con la quale Vostra Eminenza si pone dinanzi alle più svariate eresie, seguite e sollecitate da larga parte dell'Episcopato, vorrei permettermi di richiamare l'attenzione di Vostra Eminenza sulla grave responsabilità di cui si fa carico l'Eminenza Vostra, quale responsabile del massimo Dicastero dal quale dipende, appunto, la preservazione della vera Fede.

E ciò, nonostante i molteplici avvertimenti che la Nostra Madre Celeste, la dulcis Virgo Maria, ci ha fatto giungere nel tempo, fino al Messaggio raccolto a Fatima, quel luogo di culto che, oggi, si vorrebbe profanare.

(Firmato)



La prima Cappella costruita a Fatima sul luogo delle Apparizioni.

Si guardi, adesso, il progetto per un nuovo Santuario ecumenico, a Fatima, e vedrete che c'è qualcosa di inquietante in questa moda di fare chiese, ormai, in forma circolare, quasi fossero degli stadi, dei teatri o altro di profano.

Si sa che il cerchio è un simbolo collegato al cielo, mentre il quadrato è collegato alla terra.

La pianta quadrangolare delle nostre chiese cattoliche (o l'equivalente **“pianta a croce”**), ha sempre simboleggiato il **“luogo”** dove si rende il culto a Dio, il cui coronamento è la cupola sopra il quadrangolo e l'abside che completa, ad Est, la Croce.

Il Cielo, quindi, sovrasta la terra! In questo nuovo **“santuario”** (?!), invece, che si vuol fare a Fatima, la forma quadrangolare viene sostituita da una forma circolare, poggiata a terra, che rappresenta plasticamente l'animo moderno che **vuole che il “Regno dei Cieli” venga realizzato su questa terra!**

Quindi, questa inversione di simboli ha

del diabolico, appunto perché mostra che il cielo non sta più in alto, ma bensì in basso, sulla terra. Domandiamoci, allora: perché la Gerarchia cattolica non vigila più perché si mantengano fisse queste forme cristiane nell'edificazione delle Chiese e dei Santuari, dove si forgiavano e si elevavano le anime dei nostri fedeli, ma lasciano mano libera a degli architetti che eccelleranno in arte profana, ma che, certamente, nulla fanno, o ben poco, della religione, soprattutto cattolica?..

Perciò, non è temerario pensare al peggio, ossia che questo procedere anche nell'arte sacra con

formule massoniche, sia un altro frutto del presunto Concilio Vaticano II, frutto anch'esso di questo nostro tempo! E questo tempo è di modernismo, impregnato di ateismo, **teorico**, nelle sue idee materialiste, **pratico**, nel suo consumismo, e **politico** in tutti gli altri casi che ci hanno portato al nichilismo morale, stroncando ogni norma oggettiva dell'agire, per cui l'uomo è divenuto un prodotto della sua libertà e i suoi atti hanno perduto ogni visione di trascendente. Un modernismo, quindi, che vuole l'individualismo, costruendosi una sua religione secondo i tempi, una religione priva d'intercessori tra noi e Dio e privo di dogmi nel contenuto della sua fede.

Ora, questo è all'antipode dello spirito, e prego di una pastorale naturalista che **“svuota lo scandalo della Croce”** (Gal. 5, 11).

Tutto questo ci fa pensare all'avvicinarsi della **“grande apostasia”**, in cui i nemici di Cristo e della sua Chiesa potranno cantare al loro padre Satana, **“Principe di questo mondo”**, mentre a noi fedeli di Cristo ci farà gridare: **«SALVACI, O SIGNORE!»**.



Modello del nuovo **“Santuario ecumenico”** che si vuole costruire a Fatima, a fianco dell'attuale Basilica.

È MORTO IL CARDINALE FRANZ KÖENIG

(13 marzo 2004)

del sac. dott. Luigi Villa

IL CARDINALE FRANZ KÖENIG

Questo “**cardinale massone**” fu arcivescovo di **Vienna**, dov’era **Primate**. Ebbene, Egli si ebbe due “**processi civili**”, in entrambi dei quali venne riconosciuta la Sua appartenenza alla **Massoneria**. (Non subì alcuna condanna solo perché la “**Massoneria**”, in Austria, è legalmente riconosciuta!).

Uno scrittore tedesco, E. K., che “**ha potuto provare**”, in tribunale, l’appartenenza del card. Köenig alla Massoneria. Se fosse stata un’accusa falsa, la sua, il tribunale lo avrebbe condannato a un anno di prigione per “**falsa testimonianza**”; invece, non si ebbe neppure una multa¹!

Anche il giornale cattolico “**DRM**”, a firma del direttore Benedikt Günther, parlò del “**processo**” che il Cardinale aveva intentato contro quell’insegnante e scrittore tedesco, E. K., il quale, però, “**seppe provare l’appartenenza alla Loggia massonica del cardinale Köenig**”. Ma il direttore scrisse anche che già il 18 aprile 1967, un altro scrittore tedesco aveva informato il Cardinale di uno scandalo nella chiesa par-



Il Cardinale Franz Köenig.

rocchiale di Vienna-Hetzendorf, in cui v’erano tre stendardi blasfemi, dipinti per ordine di un massone d’alto grado, ma che il Cardinale, per oltre dieci anni, non diede mai alcuna risposta a quella lettera! Comunque, quel Direttore di “**DRM**”, nella sua “**lettera raccomandata**”, ribadisce che, in quel “**processo**” al Cardinale “**è stata data la prova della Vostra appartenenza alla Loggia Massonica**”!..

Un’altra contro-prova che era “**massone**”, può essere anche il “**fatto**” del card. Köenig, quando mandò un **Suo “saluto”** al Convegno di Assisi, il 22 agosto 1988. L’inventore di quel “**Concilio della pace**” fu il rappresentante del “**New Age**”, Heizsaffner, il quale mira all’avvento di una “**religione mondiale**”, che è proprio il piano massonico². Ebbene, il “**massone**” cardinale Köenig inviò un suo “**saluto**” al detto Convegno! Da notare che la “**vera Pace**” del card. Köenig è

nella “**Nuova Spes**”, che prevede un “**Nuovo Ordine Internazionale**”. Una “**pace**”, cioè, che corrisponde alla nuova immagine massonica dell’“**uomo nuovo**”!³

¹ Cfr. “**Chiesa viva**”, N° 68, pp. 18-19.

^{2,3} Cfr. “**Der Schwarze Brief**” dell’11 agosto 1988.

⁴ Cfr. Aldo Mola, “**Storia della Massoneria Italiana dalle origini ai nostri giorni**”, Bompiani ed., 1992, p. 744.

Persino lo storico ufficiale della Massoneria Italiana, prof. Aldo Mola, indica Köenig come appartenente alla Massoneria - sulla base di informazioni di un "altissimo e ottimamente informato dignitario giustiniano" - come membro di una Loggia coperta romana⁴.

Un'altra gravissima prova, a suo carico, può essere anche questa: che Lui, assieme al Gran Maestro Delegato della massoneria austriaca, **Dott. Kurt Baresch**, fu il promotore della Commissione che approvò la "Dichiarazione" di Lichtenau del 5 luglio 1970, scritta da Rolf Appel, membro del Senato delle Grandi Logge Riunite della Massoneria tedesca. Fu elaborata



Paolo VI a pranzo col masone card. Franz Köenig.

e sottoscritta da una Commissione mista massonico-cattolica. Inizia con una invocazione al "Grande Architetto dell'Universo", ossia al dio (!!) della Massoneria, e conclude auspicando la revoca di tutte le innumerevoli condanne emesse dalla Chiesa Cattolica contro quella setta, specie dei canoni del Codice di Diritto Canonico del 1917, che cominano ai massoni la "scomunica"!

Infine, non si dimentichi che, in Concilio, fu il card. Köenig che raccomandò ai Padri conciliari di "prendere, finalmente, in considerazione le idee (!!) (di stampo massonico!) di Teilhard de Chardin sull'evoluzionismo"!

LA "BANDA" DI PAOLO VI... IN ODORE DI MASSONERIA!

Mons. Pasquale Macchi

Segretario personale di Paolo VI. Gli fu vicino dal 1954 al 1978. Il suo nome è incluso nella "lista Pecorelli", tra i "presunti massoni", con i "dati" ben precisi: **Iscrizione:** 23/4/1958; **Matricola:** 5463/2; **Monogramma:** MAPA.

Il Cardinale Jean Villot

Le Sue posizioni teologiche ed i Suoi ideali furono sempre nella sfera dei vari cardinali e vescovi che figurano nella lista dell'"Osservatorio Politico" di Pecorelli, dove riporta, anche di Lui, i "dati" precisi: **Iscrizione:** 6/8/1966; **Matricola:** 041/3; **Monogramma:** JEANNI.

Il cardinale Agostino Casaroli

Segretario di Stato, fu anch'Egli nella lista di Mino Pecorelli, con questi "dati": **Iscrizione:** 28/9/1957; **Matricola:** 41/076; **Monogramma:** CASA.

Il cardinale Ugo Poletti

Fu Vicario di Roma, e, quindi, il rappresentante di Paolo VI nel Governo della Diocesi di Roma. Compare anch'Egli sulla "lista" dei "presunti massoni" di Mino Pecorelli, con i "dati" ben precisi: **Iscrizione:** 17/2/1969; **Matricola:** 43/179; **Monogramma:** UPO.

Il cardinale Sebastiano Baggio

Prefetto della "Congregazione per i Vescovi" e, quindi, preposto alla nomina dei nuovi Vescovi, an-

che lui fu iscritto nelle liste massoniche, con i "dati" precisi: **Iscrizione:** 14/8/1957; **Matricola:** 85/2640; **Monogramma:** SEBA.

Il cardinale Joseph Suenens

Autorevolissimo esponente di "Pax Christi" e propugnatore di quel "Governo Mondiale", o "Repubblica Universale", a cui la Massoneria aspira fin dal suo inizio, pure Lui è nella "lista Pecorelli", con "dati" precisi: **Iscrizione:** 15/6/1967; **Matricola:** 21/64; **Monogramma:** IESU.

Il Vescovo Annibale Bugnini

Autore della Riforma Liturgica, quando un Cardinale presentò a Paolo VI le "prove" dell'appartenenza di Mons. Bugnini alla Massoneria, Paolo VI fu obbligato ad allontanarlo da Roma (e perché non deporlo?) inviandolo come "pro-nunzio" a Teheran (Iran).

Il Vescovo Paolo Marcinkus

Fu Presidente dell'"Istituto Opere di Religione" (= lo "IOR"). È anch'Egli presente nell'elenco dei "presunti massoni", della "lista Pecorelli", con i "dati": **Iscrizione:** 21/8/1967; **Matricola:** 43/649; **Monogramma:** MARPA.

Il cardinale Achille Liénart

Figura come "massone" in varie liste, come in "Introibo" del luglio 1976 e sul settimanale italiano "Il Borghese". Fu "iniziato" alla Massoneria a Cambrai nel 1912, e nel 1924 fu elevato al 30° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

L'assassinio della

del dott. Carlo Alberto Agnoli

4

§ 4 IL MANDATO DI ARRESTO E L'ARTICOLO 11 DELLA COSTITUZIONE

Poco dopo l'ultimazione della stesura dello studio citato, abbiamo appreso che si sta tentando di far passare alla chetichella il mandato di arresto europeo con legge ordinaria, quasi si trattasse di una normativa in materia di caccia e pesca, mentre abbiamo dimostrato quanto profondamente, anzi radicalmente, esso incida su tutto il nostro assetto costituzionale.

Si sostiene tale amenità facendo leva sulla Carta fondamentale, laddove si prevede che lo Stato italiano possa consentire le limitazioni della propria sovranità che siano "necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni", nell'ambito di un contesto in cui si "ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali" (art. 11 Cost).

Questa impostazione del problema è semplicemente peregrina sotto il profilo giuridico: la Corte Costituzionale, in una sentenza storica, in tema di rapporti fra diritto comunitario e diritto interno (sent. n. 183 del 1973), ha infatti negato che le "limitazioni (alla sovranità dello Stato italiano, N.d.A.) concretamente puntualizzate nel Trattato di Roma, sottoscritto da Paesi i cui ordinamenti si ispirano ai principi dello Stato di diritto e garantiscono le libertà essenziali dei cittadini,



Gesù processato da Caifa.

ni, possano comunque comportare per gli organi della CEE un inammissibile potere di violare i principi fundamenta-

li del nostro ordinamento costituzionale, o i diritti inalienabili della persona umana. Ed è ovvio che qualora dovesse mai darsi all'art. 189 una sì aberrante interpretazione, in tale ipotesi sarebbe sempre assicurata la garanzia del sindacato giurisdizionale di questa Corte sulla perdurante compatibilità del Trattato con i predetti principi fondamentali."

I principi costituzionali fondamentali, perciò, alla luce della giurisprudenza costituzionale, non potranno giammai essere cancellati da un Trattato internazionale, neppure dall'U.E..

Si pensa, forse, di abbattere i valori costituzionali cardine dell'ordinamento penalistico italiano (e dunque i valori di libertà dell'intero sistema), scientemente, con legge ordinaria, senza prima modificare (o meglio, ferire a morte) la Costituzione, quantomeno nel rispetto delle procedure aggravate previste dell'art. 138 Cost.? Si vorrebbe, forse, in piena consapevolezza (nessuno, infatti, dubita che vi siano gravissimi problemi di legittimità costituzionale), scardinare dalle fondamenta la sovranità dello Stato e le libertà civili con legge ordinaria?

Questa è una pretesa di gravità inaudita: aberrante, per usare il termine impiegato dalla Consulta²³.

Ebbene, la citata, salutare tesi della Corte Costituzionale, è stata ribadita anche di una (relativamente) recente sentenza del 1995 (sent. n. 509), che ripete sostanzialmente il medesimo concetto.

²³ Si noti che il "considerando" n. 12, (e l'art. 1) che sembra far salvi "i diritti fondamentali", in realtà, come ha rilevato la prof. Del Tufo dell'Università di Napoli, "si risolve in un'enunciazione retorica a fini simbo-

lici, senza garanzie concrete", essendo in flagrante contrasto con la sostanza della proposta. In effetti, lo ha giustamente osservato Paye (v. nota n. 3), queste dichiarazioni volutamente prive di concreto valore,

sono proprio quelle che, nella loro - non richiesta - formulazione escusatoria, dimostrano al contrario "il carattere liberticida del testo".

Si può, perciò, concludere che anche chi preferisce l'**argumentum auctoritatis** all'**auctoritas argumenti**, deve convenire sul fatto che in ordine a questo punto non sono possibili discussioni né in linea logico-giuridica, né in linea giurisprudenziale: **i principi costituzionali, che il mandato europeo vorrebbe demolire bypassando l'art. 138 Cost., non possono essere ammazzati e sepolti con una semplice legge di "ratifica", che, fra l'altro, una volta approvata, renderebbe difficilissimo, se non impossibile, un ripensamento (la "ratifica", considerata appunto come il passo di non ritorno, è ciò che vorrebbe ottenere chi ha elaborato una simile mostruosità).**

Se davvero, in conclusione, l'art. 11 consentisse di bypassare l'art. 138 e di introdurre dall'esterno principi confliggenti con la Carta Fondamentale, si dovrebbe allora necessariamente ed immancabilmente riconoscere che l'art. 11 rappresenta il pulsante di autodistruzione dell'intero sistema costituzionale, diventando la norma chiave, la più esplosiva dell'intero ordinamento, capace di annientare in breve e senza sforzi, spazzandoli via, lo Stato italiano e la sua sovranità, il Parlamento ed il popolo. L'art. 11, in altri termini, diventa una cambiale in bianco con cui svendere libertà e popolo italiano, Costituzione e Stato²⁴.

Fra l'altro la portata dell'art. 11 inteso in questa sua deforme accezione, nel caso del mandato di arresto europeo apre una voragine di proporzioni inimmaginabili: ogni norma presente, passata o futura che viga all'interno dell'ordinamento di un qualunque paese europeo, per quanto liberticida, persino criminale, diverrebbe automaticamente applicabile ai cittadini italiani in virtù della eliminazione del principio della doppia punibilità e di quello della competenza per territorio. Ebbene, è chiaro che la Corte Costituzionale sarebbe impotente e ridotta all'obbedienza perinde ac cadaver, come un cadavere, sia sotto il profilo pratico (perché e quando mai un procedimento penale a

carico di un italiano in Bulgaria potrà essere portato a conoscenza della Consulta italiana?), sia sotto quello giuridico (che competenza ha la Corte Costituzionale ad esprimersi sulle leggi bulgare?).

Ma c'è di più: neppure in base alla procedura di cui all'art. 138, come correttamente evidenzia la dottrina, persino



quella più ideologicamente orientata (anche marxista), si può incidere su alcuni principi costituzionali fondamentali.

In tal senso, va ricordato un chiaro pronunciamento della Corte costituzionale, la quale ebbe ad evidenziare che **“La Costituzione italiana contiene alcuni principi supremi che non possono es-**

sere sovvertiti o modificati nel loro contenuto essenziale neppure da leggi di revisione costituzionale o da altre leggi costituzionali. Tali sono... i principi che... appartengono all'essenza dei valori supremi sui quali si fonda la Costituzione italiana.” (sent. n. 1146/1988)²⁵.

Fra questi principi supremi rientrano senza dubbio i principi del giudice naturale²⁶, di inviolabilità della difesa, di legalità e di tassatività della norma penale, ecc., che sono il cardine non solo giuridico, ma anche morale e per così dire storico del sistema penalistico italiano e moderno. L'elenco degli articoli della Costituzione che verrebbero cancellati, o mutilati sino a renderli irriconoscibili, è lungo, e va dall'art. 1, all'art. 2, all'art. 3, al 13, al 14, al 24, al 25... per non parlare di altre norme, come l'art. 27 (“Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso dell'umanità...”) che continueranno a vigere solo per chi abbia la “fortuna” di essere deportato in un paese che vanti consolidate e reali garanzie di civiltà, o meglio, di ridotta inciviltà visto quanto sta accadendo²⁷.

In definitiva, si evidenziano tre approcci possibili con la proposta di decisione quadro sul mandato di arresto europeo:

1) **Introdurlo in base alla procedura di cui all'art. 138 della Costituzione**, così facendo previamente tabula rasa non solo o non tanto di numerosi principi fondamentali contenuti nella Costituzione, quanto di un intero assetto di valori irrinunciabili. Questa soluzione - contraria anche, fra l'altro, alla citata giurisprudenza costituzionale, giurisprudenza sulla cui stabilità peraltro non è forse opportuno fare troppo affidamento²⁸ - sarà giudicata dalla storia, **così come saranno duramente giudicati coloro che irresponsabilmente o in mala fede hanno posto le basi per “la più forte delle dittature che i popoli abbiano mai sperimentato”**, per tornare alla felice espressione della Magli: **i loro nomi, di certo, resteranno impressi su una pagina che non verrà cancellata dal tempo.**

2) **Introdurlo senza rispettare la procedura di cui all'art. 138 Costituzione**, co-

²⁴ Del pari pretestuoso sarebbe richiamarsi all'art. 10 della Cost., che prevede il conformarsi dell'ordinamento italiano “alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute”: anche qui l'art. 10 non ha nulla a che vedere con il mandato di arresto europeo, dato che si sta parlando di norme di diritto internazionale consuetudinario (generalmente riconosciute), e non di norme convenzionali, le quali per loro natura non sono generalmente riconosciute bensì vincolano solamente gli Stati contraenti.

²⁵ Se si pensa che le Costituzioni moderne nascono in primo luogo proprio per garantire i diritti minimi di libertà del cittadino dall'ingerenza del sovrano, ne consegue che demolire le tutele del diritto penale equivale ad annullare la stessa ragion d'essere della Costituzione, violando quei diritti fondamentali di libertà che appunto non possono essere intaccati nella loro sostanza neppure con legge di revisione costituzionale.

²⁶ Si consideri che l'estradizione stessa - quella tradizionale - ha appunto lo scopo di rispettare il principio del giudice naturale, dato che l'estradando viene di regola consegnato allo Stato in cui il reato fu commesso. Abdicare, a livello continentale, anche solo al rispetto del giudice naturale, equivale a negare, lo si ripete, la Sovranità dello stesso Stato e ad abbattere una vitale garanzia posta a presidio dell'imparzialità del giudice e della difesa dell'imputato.

²⁷ Nessuno si è preoccupato di valutare questi problemi (la preoccupazione europeista è solo quella di arrestare, condannare, incarcerare...): se ne accorgerà poi chi finirà nelle Euro-carceri dei vari Paesi membri dell'U.E. Per suffragare poi, se pure fosse necessario, l'evidenza morale, prima ancora che giuridica sopra accennata, si rimanda ad un autorevole studio di settore in cui si argomenta come fra i principi costituzionali immodificabili del nostro ordinamento, vi siano ad esempio quelli di cui agli art. 13, 24, 25, 27 Cost., ecc.. Cfr.

Marcello Piazza, **I limiti alla revisione costituzionale nell'ordinamento italiano**, Cedam, Milano, 2002, pagg. 112, 189 e ss., ecc..

²⁸ La Corte Costituzionale, purtroppo, ha già vistosamente ceduto fornendo in effetti un sia pur improponibile appiglio alle usurpazioni comunitarie. Essa, infatti, in nome dell'art. 11 ha da lunghi decenni ormai riconosciuto, ad es. la prevalenza dei regolamenti comunitari sulle leggi approvate dal Parlamento nazionale e persino l'insindacabilità ad opera della medesima Corte Costituzionale dei predetti regolamenti comunitari sotto il profilo della compatibilità degli stessi con la Costituzione Italiana (restano peraltro salvi, come si è visto, almeno i principi fondamentali!). Questa impostazione è troppo chiaramente politica e nient'affatto rispettosa del dettato costituzionale: l'art. 11, come si è già visto, parla di pace fra le Nazioni; nulla perciò ha a che vedere, direttamente, con le norme europeiste. Una connessione indiretta, invece, esiste, ma se si ragiona in termini di connessione indiretta, dato

si incorrendo in tutte le responsabilità di cui sopra e per giunta commettendo il delitto di cui all'art. 283 del codice penale (attentato contro la costituzione dello Stato): è troppo evidente e troppo contraria alla Costituzione - all'idea stessa di diritto - l'eliminazione su vastissima scala, con legge ordinaria, dei principi cardine dell'ordinamento, primi fra tutti i diritti di libertà dei cittadini ed il diritto di Sovranità dello Stato.

3) **Non introdurlo: con questo testo legislativo non esistono soluzioni di compromesso. Esso va respinto in blocco perché improntato a principi tutti univocamente e radicalmente liberticidi, anche se presi singolarmente.** Ci troviamo, per così dire, di fronte a qualcosa di simile a una "cluster bomb" e cioè ad uno di quei perversi ordigni escogitati dalla tecnica bellica moderna che, sganciati da un aeroplano, si aprono disseminando su largo raggio una molteplicità di ordigni minori, ognuno dei quali è pronto ad esplodere al contatto di qualunque sventurato vi incappi, cagionandone la morte o, comunque, procurandogli gravissime lesioni.²⁹

Concludendo: reagire non significa qui difendere solo i valori costituzionali (quelli italiani, ad es.) che l'U.E. intende scardinare: la posta in "gioco" è molto più alta. Significa contrastare un tentativo di dominio che mina i principi superiori del diritto penale, che viola ogni norma di diritto naturale, ogni regola condivisibile da parte di una società che voglia e possa dirsi civile. Non si appronta l'armata di Mordor per fare la guerra dei bottoni e non si libera il Leviatano se non per scopi di imperio. In fondo questo ragionamento è chiaro: sto affermando che il sole produce luce e calore; sto illustrando l'ovvietà.

Se e per quanto tempo il mandato di arresto europeo resterà in sonno, o sarà impiegato con "giudizio" per non spaventare i popoli, non lo si sa. Si sa, invece, che mai nella storia è stato ipotizzato un sistema di repressione così ramificato, forte di mille e mille vite, risorse, possibilità, di nuove e sconosciute armi di offesa; capace di



scomparire qui, per riapparire, al medesimo tempo, a migliaia di chilometri di distanza: "1984", di Orwell, assomiglia solo per difetto al potere che si vuole oggi mettere nelle mani di questa Europa. Il mandato consente di rovesciare governi e annichilire poteri economici, di reprimere interi movimenti di dissenso, di criminalizzare chiunque. E' chiaro che chi lo vuole, si

illude di poterlo governare.

Non si tratta, lo si ribadisce ad abundantiam, di valutare il problema in un'ottica partitica: un potere così mostruosamente incontrollabile e strumentalizzabile non può essere messo nelle mani di nessuno schieramento, di nessun colore, di nessuna religione: di nessuno. Né oggi, né domani.

Tale è la gravità dell'ora presente, che impiegare toni accademici sarebbe del tutto inadeguato e perciò, in definitiva, ridicolo: non esagero affermando che se un potere centrale, qualche anno fa, avesse proposto anche solo che i cittadini italiani possano ordinariamente essere deportati, incarcerati e condannati in uno qualsiasi dei Paesi Europei, da un qualsiasi magistrato straniero, magari abitante dall'altra parte dell'Europa (in Lettonia ad es.), per avere commesso in Italia un reato per cui è prevista una pena di quattro mesi, questa richiesta sarebbe stata considerata frutto del parto intellettuale di qualche pericoloso squilibrato, nel migliore dei casi, di qualche aspirante, feroce despota, nel peggiore.

Se poi avesse proposto pure che un italiano innocente possa essere deportato, condannato ed incarcerato in un qualsiasi Paese U.E., per aver compiuto in Italia un fatto perfettamente lecito, (anzi, persino senza neppure averlo compiuto: l'accusa potrebbe pure essere falsa), ma punito dagli ignoti codici di altri Paesi U.E., tanto più sarebbe stato evidente lo squilibrio e/o il feroce delirio dispotico-repressivo.

Oggi, questa ipotesi è una realtà. Se questo capovolgimento passa, se questa ipotesi si concretizza in una "legge", allora tutto è possibile!

(fine)

che ogni istituto giuridico ha una funzione sociale positiva che per propria intrinseca natura refluisce poi sulla società, sull'intera Nazione e infine sui rapporti fra nazione e nazione, e atteso ancora che la pace la si costruisce dall'individuo, **seguendo questo ragionamento, in nome dell'art. 11 si può fare di tutto. Il che è semplicemente assurdo.** Se infatti l'art. 11 potesse consentire di aggirare i procedimenti di revisione costituzionale stabiliti dall'art. 138, questo articolo e la stessa Costituzione sarebbero svuotati del proprio contenuto, ridotti ad un guscio, come l'aragosta succhiata dal polpo: intatta esteriormente, ma priva, dentro, di ogni sostanza. Come infatti osservava il famoso internazionalista Benedetto Conforti, se l'art. 11 può giustificare l'immissione automatica nel nostro ordinamento della normativa comunitaria, al contempo va anche detto che "come da una simile idea ... si possa poi arrivare a sostenere che le norme dei Trattati comunitari e della legislazione comunitaria, allorché debbono essere applicate dagli organi e dagli operatori giuridici nazionali, si sottraggano a qualsiasi controllo e debbano avere la meglio pure rispetto alle norme, e perfino ai fondamentali principi della Costituzione, resta

un fatto non solo misterioso ma anche condannabile ...". B. Conforti, *Diritto Internazionale*, Ed. Scientifica, Napoli 1990, pag. 307. Va riconosciuto che alla fine anche il Conforti si è, almeno in parte, piegato ai diktat della maggioranza: in una più recente edizione del citato testo (1995) l'autore si mostra molto più europeista, anche se giustifica in parte la sua nuova posizione ricordando che Parlamento, Consiglio e Commissione delle Comunità "hanno addirittura preso solennemente l'impegno... di rispettare tali diritti (cioè i diritti fondamentali N.d.A.), v. pag. 322 op. cit.

²⁹ Per un'esigenza di chiarezza e di sintesi riportiamo un elenco che speriamo completo - nel gran marasma qualcosa potrebbe esserci sfuggito - delle sovversive innovazioni contenute in quel documento, anche correlate ai testi che lo completano o cui comunque fa riferimento:

- 1) **abolizione del principio della doppia punibilità**, con conseguente emorragica estensione a tutti i cittadini di reati non punibili in base alla legge italiana, ma punibili in base a leggi straniere (previa deportazione);
- 2) **abolizione del principio della compe-**

- tenza territoriale e di riflesso di quello della competenza per materia;
- 3) **pratica eliminazione di ogni facoltà di controllo** da parte del giudice del Paese cui l'estradizione è richiesta;
- 4) **sequestro dei beni dell'inquisito** onde privarlo della possibilità di difendersi;
- 5) **soppressione della condizione che l'estradato non sia giudicato per fatto diverso anteriore** a quello per cui l'estradizione è concessa;
- 6) **totale abrogazione in ambito comunitario del principio generale** (derogabile, ma non in termini così ampi) **del divieto di estradizione del cittadino** (art. 26, primo comma, Costituzione);
- 7) **soppressione del divieto costituzionale di estradizione per reati politici;**
- 8) **enunciazione, al famigerato articolo 2, di una lunga serie di figure di reato di straordinaria genericità ed ampiezza** (ne abbiamo prese in considerazione solo alcune) suscettibile di indeterminate applicazioni;
- 9) **violazione di una serie ulteriore di principi costituzionali** - sarebbe qui troppo lungo illustrarli - a partire dall'art. 1 Cost., per passare attraverso l'art. 3, ecc..

MANDATO DI ARRESTO EUROPEO

(M.A.E.)

1° esempio: "Razzismo" e "xenofobia"

Viene abbinato il deprecabile razzismo quasi per far ricadere una condanna anche sulla xenofobia che nulla ha a che fare col razzismo. La sottigliezza, però è che il reato "razzismo" e "xenofobia" non riguarda tanto atti di violenza, ma generiche "discriminazioni" assumendo proporzioni illimitate. Poichè cogliere il discrimen, e cioè la differenza, coincide con l'atto del pensare e dello scegliere, e poichè tutti pensiamo e scegliamo, ciascuno di noi può essere criminalizzato!
Questo è totalitarismo!

2° esempio: "Terrorismo"

Le azioni terroristiche proposte, sono azioni che col terrorismo nulla o ben poco hanno a che fare. Elenchiamole: il furto, le lesioni personali, la diffusione di sostanze contaminanti atte ad arrecare danno alle persone, ai beni agli animali e all'ambiente; il danneggiamento di infrastrutture, mezzi di trasporto, luoghi e beni pubblici; gli intralci alla fornitura di acqua o energia, gli attentati ai sistemi informatici.
Viene definito "atto terroristico" anche la semplice "minaccia di commettere uno dei reati".

32 "Ipotesi di Reato" (espandibili)

generiche, interderminabili con margini di arbitrio impressionanti. La terminologia, più giornalistica che giuridica, **contrasta con la certezza del Diritto Penale**; certezza del Diritto che fu voluta per evitare una degenerazione tirannica del potere!

Si può deportare una persona anche se manca il reato stesso!

Il M.A.E. scardina alla radice gli Art. 25, Art. 26 e Art. 24 della Costituzione italiana!

Art. 25 della Costituzione italiana

Questo Articolo è il Cardine indefettibile del nostro Sistema Giudiziario e recita: «**Nessuno può essere distorto dal GIUDICE NATURALE preconstituito per legge**». Il Giudice Naturale è quello che ha la competenza territoriale del luogo in cui è stato commesso il reato.

La violazione di questo articolo produce l'annullamento della sentenza, in 1°, 2° grado e davanti alla Corte di Cassazione!

Art. 26 della Costituzione italiana

Art. 24 della Costituzione italiana

Questo Articolo garantisce il Diritto alla difesa!

Il M.A.E. sopprime l'extradizione tra Stati membri, per le 32 ipotesi di reato, sostituendola con il

"Principio di riconoscimento reciproco"

Questo è un Sistema di consegna (deportazione) tra Autorità Giudiziarie (trasformate, in tal modo, in Autorità Carcerarie) che elimina il principio costituzionale della DOPPIA PUNIBILITÀ.

Il Giudice penale diverrà una sorta di Padreterno con competenza semi-universale!

Per chi riuscisse a superare il primo processo, il M.A.E. prevede che l'imputato possa essere nuovamente processato da un altro giudice per la stessa ipotesi di reato!

Principio del GIUDICE NATURALE

Il Giudice Naturale consente un processo giusto per la facilità nel reperire prove, testimoni, e per la comprensione delle condizioni individuali e sociali in cui è avvenuto il reato; inoltre consente il Diritto alla Difesa per la stessa facilità a reperire prove a discarico e a spese minime.

Il M.A.E. prevede che il Giudice, che vede recapitarsi il mandato di cattura, deve solo arrestare il malcapitato e spedirlo a destinazione, senza avere la possibilità di verificare l'esistenza di un motivo valido per l'arresto!

Il M.A.E. prevede anche il sequestro dei beni dell'arrestato il quale, senza soldi, in un paese straniero di cui non conosce la lingua, lontano da chi potrebbe aiutarlo, completamente isolato si trova letteralmente nell'impossibilità di difendersi!

Il "Diritto alla difesa" dell'Art. 24 della Costituzione italiana è completamente scardinato!

Principio della DOPPIA PUNIBILITÀ

Il principio costituzionale della doppia punibilità prevede che, per l'extradizione, il reato contestato dallo Stato richiedente sia reato anche nello Stato che concede l'extradizione.

L'eliminazione di questo principio, e la genericità delle 32 ipotesi di reato, apre la strada ad un mostruoso sistema che consegna il proprio cittadino ad un altro Stato per farlo condannare penalmente per un fatto che non è reato per le proprie leggi! E per di più quando lo stesso imputato ignorava di avere infranto una legge di un altro Stato membro! A questo punto, nessuno è più sicuro di vivere nella "legalità"!

In queste condizioni, data l'illimitata competenza di ogni tribunale dell'U.E., scegliendo il giudice sulla base dei suoi pregiudizi e ideologia, ogni oppositore o dissidente può essere schiacciato, in ogni momento, anche perchè la deportazione può avvenire anche con presupposti falsi!

Se si pensa che le Costituzioni moderne sono nate, in primo luogo, proprio per garantire i diritti minimi di libertà del cittadino dall'ingerenza del sovrano o del potere politico, ne consegue che demolire le tutele del Diritto Penale equivale ad annullare la stessa ragion d'essere della Costituzione!

Per i promotori del M.A.E. che si appellano al "Trattato di Roma", in cui gli Stati firmatari consentivano a limitazioni della propria sovranità purché "necessarie ad assicurare la giustizia e la pace tra le Nazioni", valga la sentenza n. 183 del 1973 della Corte Costituzionale la quale considera "aberrante interpretazione" quella secondo cui la concessione contenuta nel "Trattato di Roma" possa comportare per gli organi della CEE un inammissibile potere di violare i principi fondamentali del nostro ordinamento Costituzionale di diritti inalienabili della persona umana che non potranno mai essere cancellati da nessun Trattato internazionale, neppure dall'Unione Europea!

COL "MANDATO D'ARRESTO EUROPEO", L'"INQUISIZIONE UNITARIA EUROPEA" AVRÀ UNO STRUMENTO ARBITRARIO DI REPRESSIONE CHE LE CONSENTIRÀ ATTI DI PURA E INCONDIZIONATA VIOLENZA!

L'UNIONE EUROPEA STA CREANDO LA PIU' POTENTE DELLE DITTATURE CHE I POPOLI ABBIANO MAI SPERIMENTATO! COL "MANDATO DI ARRESTO EUROPEO" L'UNIONE EUROPEA APPARE COME UNA "GALERA DEGLI INDIVIDUI", UNA "TOMBA DEI POPOLI" E IL "SUICIDIO DELL'EUROPA"!

Documenta-Facta

ISLAM: IL GRIDO DEGLI IMAN: «RECONQUISTA D'EUROPA!»

L'attacco alla Spagna è un atto di guerra... e solo politici disattenti possono pensare che il mondo occidentale non sia sotto l'aggressione di una religione che... ha stabilito che dove c'è una moschea, o c'è stata, quella è terra santa a Maometto da riconquistare.

Lo affermano gli iman nei loro sermoni. La Spagna è l'Europa. **La Terza Guerra Mondiale è da due giorni dentro le vostre case.** (...).

Il baratto non accontenta più i satrapi arabi che ricordano come la Spagna abbia cacciato i Mori e come gli Inglesi abbiano sconfitto, nel 1917, l'impero ottomano, sottraendo un'area immensa alla corruzione maomettana.

Adesso, **Al Qaida, Arafat** e compagnia rivogliono tutte quelle terre, certi che le spine dorsali del Vecchio Continente si faranno in quattro per accontentarli, complici politici sciocchi **ed una Chiesa che sembra aver abdicato in nome di una parola che riempie la bocca, e le bare: "Pace"!** Per i Musulmani si tratta della pace eterna da imporre agli infedeli!

Rantisi, il capo militare di Hamas, ha benedetto, in televisione, i due diciottenni che si sono fatti saltare ad Ashdod l'altro ieri. (...).

Il capo spirituale della **Brigata Abu Hafis al Masri**, autrice del massacro di Madrid, ha detto che **«Il conto con i Crociati spagnoli che secoli addietro hanno buttato a mare i Mori è ancora aperto».**

Il messaggio dello sceicco Yusuf Qardawi, uno degli esponenti della Sharia è chiaro: **«L'Islam tornerà una volta in Europa come conquistatore e vincitore. L'espansione dell'Islam**

da Est a Ovest coinciderà con la conquista di Roma».

E, di rimando, un altro esponente così si esprime: **«Non ci sono dubbi: distruggeremo gli USA, lo Stato ebraico e gli altri Paesi blasfemi».**

Ecco brani dei sermoni letti nei Paesi islamici "moderati" e trasmessi dalle televisioni:

– Giordania, Sceicco **Jamal Shaker** dalla moschea principale di Amman: **«O Dio, distruggi gli Ebrei e i Crociati nemici dell'Islam e umiliati».**

– Qatar, sermone dello Sceicco Yusuf al Qardawi: **«O Dio, supporta i fratelli musulmani e guidali alla vittoria contro gli usurpatori, gli arroganti, gli ebrei e i Crociati».**

– Arabia Saudita, Sceicco Salih Bin

Muhammad al Talib: **«È tempo che gli Ebrei e Cristiani si convertano all'Islam. Dio non accetterà altre religioni e gli infedeli saranno condannati. La nazione islamica è forte e vincerà».**

– Siria, dott. Abdallah Rabib: **«O Dio, regola i conti con i criminali sionisti, distruggi loro e i loro alleati, annienta le loro economie, scatena sugli infedeli la tua vendetta».** ("Libero" 16. 03. 2004)

ISLAM: «È UN OBBLIGO ISLAMICO UCCIDERE CHI NON È MUSULMANO»

Una svolta nell'inchiesta della Procura di Brescia sulla presunta **"cellula" cremonese dei terroristi islamici** è venuta dall'esame di alcuni computer e di molti dischetti sequestrati agli indagati.

In primo luogo, anche dall'informatica una conferma che perlomeno gli indagati, che avevano un ruolo religioso nella **moschea di Cremona**, presentavano ufficialmente un volto pacifico, tollerante e rivolto all'integrazione nel nostro Paese, ma con i confratelli, quando parlavano in arabo era una faccenda del tutto diversa.

Quando venne arrestato **Mourad Trabelsi**, nell'aprile 2003, il sindaco di Cremona espresse meraviglia, ricordando di avere incontrato più volte l'iman della moschea, trovandola persona simpatica, disponibile e seria. Ed esistono addirittura fotografie di alcuni degli indagati **accanto al Vescovo di Cremona.**

Ma in migliaia di documenti sequestrati, dialoghi intercettati, lettere e prediche, gli stessi indagati inneggia-



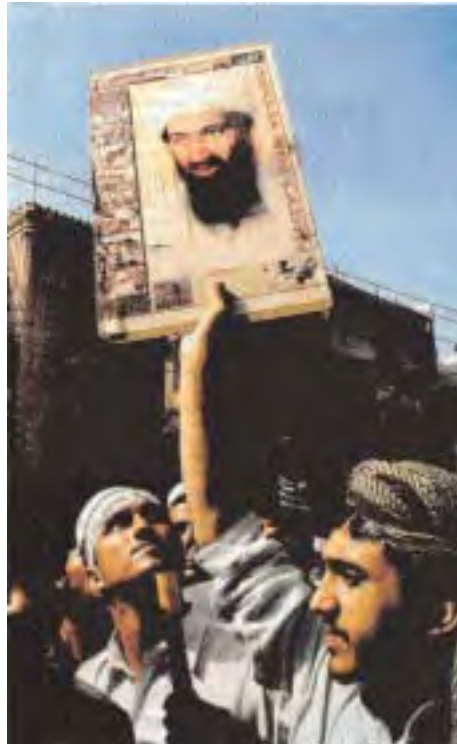
no alla distruzione del nemico dell'Occidente. Espressioni che sembrano addirittura eccessive, quasi caricaturali:

«L'Islam è terrorismo; il terrorismo è un obbligo islamico per uccidere chi non è musulmano».

Oppure: «Ammazzare è un obbligo e terrorizzare è legge», e ancora: «È obbligatorio l'uso della spada per mozzare il capo a cristiani ed ebrei fino a quando non verrà adorato un unico Allah».

Ci sono preghiere, inni al martirio e sempre maledizioni contro i cristiani. È stata sequestrata una video-cassetta nella quale si vede uno degli indagati sgozzare due montoni e il commento riferito è: «È la fine dei nemici di Dio, con la differenza che la loro carne sarà buttata ai cani... tutti i prepotenti e i nemici saranno sgozzati».

Ma invettive e propositi di distruzione sono frequentemente rivolti anche contro i musulmani ritenuti miscredenti, come il re del Marocco Hassan II. («Giornale di Brescia», 25. 02. 2004).



FRANCIA: ORDIGNO TRA I BINARI

In Francia è di nuovo allarme rosso per la minaccia terroristica: un ordigno esplosivo a base di nitrato di nafta, azionato da una pila piatta collegata a sei detonatori pirotecnici, è stato trovato sulla linea ferroviaria Parigi-Basilea, vicino a Troyes.

Un atto intimidatorio che ha fatto scattare la psicosi attentato terroristico in tutto il Paese.

In ogni caso, la Francia si trova al momento, nel mirino dei terroristi. Non solo per gli enigmatici adepti della **AZF**, una sigla misteriosa che chiede una montagna di soldi, ma anche per gli altrettanto misteriosi integralisti islamici, sedicenti «servitori di Allah il potente e il saggio» dietro cui potrebbe nascondersi Al Qaeda, infuriati con la Francia che vieta il velo a scuola. Sono soprattutto questi due presunti gruppi terroristici che hanno tenuto occupati nelle ultime due settimane i servizi di sicurezza francesi.

(«Libero», 25. 03. 2004).

NESSUNO UGUALE...

Percorsi di cinema gay - lesbico

Edizione 2004

TUTTI I LUNEDÌ, ore 21

Sala Buozzi, Camera del Lavoro - CGIL, Via Folonari 20 - Brescia

• GENNAIO	• MARZO
12 <i>L'homme que j'aime</i> Stephane Giusti (Francia, 1999)	1 <i>Il Servo</i> Joseph Losey (GB, 1963)
19 <i>2 secondi</i> Manon Briand (Canada, 1998)	8 <i>Seusi, facciamo l'amore?</i> vittorio Caprioli (Italia, 1967)
26 <i>Stirpe di sangue</i> David DeCoteau (USA, 2000)	15 <i>Un Uomo da Marciapiede</i> John Schlesinger (USA, 1969)
• FEBBRAIO	22 <i>101 Reykjavick</i> Baltasar Kormakur (Danim/Francia/Islanda, 2000)
2 <i>L'amour est à reinventer</i> Cortometraggi (Francia, 1996)	29 <i>Victor Victoria</i> Blake Edwards (GB/USA, 1982)
9 <i>All over the Guy</i> Julie Davis (USA, 2001)	
16 <i>Salmonberries</i> Percy Adlon (Germania, 1991)	
23 <i>Stirpe di sangue 2</i> David DeCoteau (USA, 2001)	

Primo ingresso 5 € - successivi 3,5 €
Ingresso soci orlando 2,5 €

Arcigay Orlando
Via S. Faustino, 38 - Brescia - tel 030 47601
info@arcigaybrescia.it - www.arcigaybrescia.it

Volantino dell'«Arcigay Orlando» di Brescia, sui «Percorsi di cinema gay-lesbico», trovato sul tavolo all'ingresso della Biblioteca 2a Circostrizione del Villaggio Prealpino (Brescia), insieme alle altre comunicazioni e informazioni.

LE AVVENTURE DI UN INFILTRATO

di A. Z.

2

SCARDINAMENTO DEL DOGMA

L'attacco alla Fede sul piano biblico veniva così facilitato da un clima di scardinamento delle sicurezze ecclesiali, oltre al fatto che nella stessa direzione operava da decenni tutta l'esegesi biblica protestante, soprattutto con **Bultmann** che lanciava l'idea della «**demitizzazione**», con tutto il suo influsso nefasto anche nell'area dei biblisti cattolici.

Un lavoro meticoloso, ma di estrema importanza, sarebbe stato quello di **sostituire**, sotto pretesto di facilitare la comprensione, **le parole più impegnative con termini sfumati, atti a svuotare il vigore teologico delle proposizioni evangeliche.**

L'esegesi biblica è un terreno minato che divide cattolici da protestanti e sette sedicenti cristiane. Insinuare l'idea di attenuare le distanze interpretative sotto pretesto di carità cristiana avrebbe comportato di riflesso non un avvicinamento delle posizioni, ma una progressiva divisione.

Fin dall'inizio dei sei anni di seminario a Roma, Michael fu messo dal KGB a contatto con biblisti infiltrati, uno dei quali era impegnato nella traduzione di una Bibbia in inglese in collaborazione con un biblista luterano. Michael, da parte sua, si diede da fare per spingere l'esegesi biblica alla deriva del relativismo agnostico. Così, uno dopo l'altro, si sarebbero svuotati i concetti cattolici di:

- **dogma**, esautorando, anche per questa via il Magistero della Chiesa;
- **grazia** e di **soprannaturale**, prive di senso in una visione secolarizzata;
- **sacramenti**, ridotti a segni del nulla;
- **Confessione sacramentale**, puro perdetempo da sostituirsi al più con un rito comunitario di accusa dei peccati



- sociali, i soli che contano;
- **miracoli**, suggestioni illusorie che sarebbero stati smascherati dal rigore della scienza;
- **peccato originale**, ridotto a pura mitizzazione letteraria: «La storia di Adamo ed Eva fa ridere»; quindi, di **battesimo**;
- **comandamenti**, salvo l'imperativo sociale;
- **inferno**, dato che «la bontà di Dio sorpassa ogni crimine»: così «un Dio che non fa paura, diventerà presto un Dio inesistente»; conseguentemente ca-

- drebbero le idee di remunerazione, di purgatorio e paradiso;
- **sacerdozio**, ridotto, come abbiamo visto, a funzione sociale: occorre spianare la via della sua secolarizzazione, col pretesto di meglio avvicinare i lontani, cominciando con l'eliminazione della veste talare;
- **santità**, vanificandone l'indole soprannaturale e testimoniale con la beatificazione di eretici, cominciando da Lutero (ricordate gli anni della sua rivalutazione?): «anche se uccidere i Santi, comporterà più fatica che uccidere Dio», il fatto avrebbe ben presto relativizzato il culto dei Santi per poi spazzarlo via dall'orizzonte, insieme con le statue, le immagini, le feste e altri segni religiosi;
- **sacralità**, mediante l'abolizione di reliquiari, ornamenti sacerdotali, cattedrali, organi, ceri, ecc.

Un'attenzione particolare, Michael dava all'**Eucaristia** e al **culto mariano**.

IL CULTO EUCARISTICO

Personalmente, Michael viene avvertito che, quando sarà sacerdote, dovendo celebrare la Messa, dovrà sostituire le parole della consacrazione con espressioni mitigate, in modo da svuotare la Fede nella **Transustanziazione**.

La Messa andava cambiata nella sua essenza. All'idea di **rinnovamento del Sacrificio** bisognerà sostituire l'idea di **cena**, di **banchetto comunitario**. Tutto il rituale della Messa dovrà essere modificato in modo da mettere in evidenza il **senso di festa dell'umanità lavoratrice**, per passare poi all'abolizione della Messa, sostituendola con l'escursione domenicale tra le bellezze della natura.

Occorrerà banalizzare il culto eucaristico,

sfocando l'idea della «**Presenza Reale**». L'altare sarà spogliato dei suoi ornamenti, soprattutto del **Crocifisso**. L'idea di sacrificio sarà sostituita dalla confidenza: «**a questo punto farei scivolare l'idea che un Dio tanto crudele da sacrificare sulla croce il suo unico Figlio, non può essere che un'invenzione umana**».

Il sacerdote rivolto verso il Crocifisso dà l'impressione che egli parli con l'Altissimo. No, il prete dev'essere vicino ai fedeli. L'altare elevato e adorno sarà sostituito da un tavolo assolutamente nudo, dove la Messa viene celebrata in mezzo alla comunità.

La **Comunione** sarà data in modo da banalizzarne il senso sacro. Occorrerà spazzar via paramenti, genuflessioni; inginocchiati, confessionali, canti sacri. **Il Tabernacolo dovrà essere rimosso dal centro e messo a parte.**

Genuflessioni, segni di croce e altri segni praticati dalla Chiesa romana e greca, sono offensive delle altre confessioni.

Questo passaggio dall'adorazione alla fraternizzazione, questo ripiegamento sull'uomo, questo vivere al contatto con la comunità umana, farà della Messa il simbolo più denso della **fraternità terrena** e agevolerà l'edificazione del paradiso in terra di aspirazione laicista.

IL CULTO ALLA MADONNA

I fratelli separati - afferma Michael - sono più logici e saggi. Maria, di cui non sappiamo quasi niente, diviene presso i cattolici un mito più potente di Dio. «**Io li convinco, prendendo con ilarità le difese di Dio!**».

Poi, Michael faceva notare che molti protestanti credono che Maria abbia altri figli oltre Gesù. Inoltre, «io preconizzo la soppressione del Rosario e delle molte festi-

vità mariane. Il Mio messale conta ben 25 feste mariane a cui bisogna aggiungere le feste regionali. Occorre con pazienza e astuzia distruggere tutte le medaglie, le immagini e le statue.



La Madonna del Rosario - Tiepolo.

Certo, per detronizzare la Madonna bisognerebbe sopprimere il Natale, ma ciò è assai più difficile. Tuttavia, quando possiamo far credere che Gesù non è Figlio

di Dio, sua Madre cadrà da sé. Un punto importante è negarne la verginità».

Di conseguenza: il Nuovo Testamento sarebbe stato ridotto a parola di uomo, e allora ognuno avrebbe potuto prendere o rigettare quel che vuole. Ma soprattutto **il Rosario, che, con i suoi 15 misteri, tiene viva la Fede, va distrutto con energia.**

Il nostro Michael nel periodo romano, si innamora di una ragazza francese, ottima cattolica, che impegna tutto il suo cuore per salvarlo ed entra nel Carmelo a questo scopo. Essa portava al collo una grande medaglia, in oro, riprodotte l'immagine miracolosa della Madonna di rue du Bac.

Ebbene, Michael dovette confessare che la sola vista di quella Medaglia lo rendeva malato e che non ne avrebbe mai potuto sopportare la presenza senza diventare pazzo!

Come si vede, in questo programma del dissolvimento della Fede cristiana, elaborato da Michael, confluiscono strategie di vecchia data, elaborate congiuntamente dalla massoneria, dal comunismo e dal modernismo. Niente di nuovo sotto il sole! Stupisce, però, il fatto che molti di questi suggerimenti siano oggi una deplorata realtà, e che siano stati assunti da parecchi Pastori della Chiesa come innovamenti atti ad approfondire la Fede.

Fa molta pena il vedere come, in questo clima di secolarizzazione, provocato con tanta astuzia dalle forze avverse alla Chiesa, i nostri Pastori, che molto spesso hanno prestato orecchio in modo acritico al Maligno, siano, al contrario, tanto allergici ad accogliere con Fede i segni evidenti del soprannaturale, con i quali la Vergine viene a ravvivare la Fede dei cristiani.

(fine)

Santa Margherita Maria Alacoque apostola del Sacro Cuore di Gesù

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 272 - Euro 15)



L'Autore di questo scritto biografico sulla vita della **Santa Maria Margherita Alacoque** ci ha aperto le porte di un convento di clausura, illuminandoci un quadro, ricostruito dall'interno del monastero, dove tra le religiose - alcune vissute in perfezione, altre no! - una di esse divenne, poi, famosa per il suo intensissimo amore al **Cuore Sacratissimo di Gesù**, al quale ella aveva offerto tutta se stessa. Si era ai tempi festosi e corrotti del Re Sole, in quell'epoca di giansenismo che soffocava ogni espressione religiosa che fosse di dolcezza e di amore!

Ancora oggi possiamo restare ammirati di fronte a questa straordinaria vita spirituale, tutta assorbita nella contemplazione del suo AMORE, dal quale si fece guidare, conducendo una vita tutta di penitenza riparatrice per le offese che l'umanità compie ogni giorno verso di Lui.

La sua vita di costante penitenza e di lavoro manuale, anche il più umile, le sue frequenti dolorose infermità, sostenute con serenità, ma soprattutto, la sua instancabile preghiera, siano per Noi un rinnovato richiamo alla santità, un invito a impegnare la nostra vita per il regno di Dio in una Fede profonda **“secondo il suo Cuore”!**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

“THE PASSION OF THE CHRIST”

– *La Passione di Gesù* –

di Mel Gibson

di Mark Alessio

(dal bisettimanale americano: “**The Remnant**” 15 Febbraio 2004 - www.RemnantNewspaper.com)
– Traduzione del dott. Franco Adessa –

2

I PROTESTANTI SI DANNO DA FARE

È strano che il **Prof. Michael Cook**, sopra citato, si sia spinto fino al punto di minacciare che “**nella loro sensazione di abbandono, gli Ebrei potrebbero abbandonare l’impresa della comprensione Ebraico-Cattolica**” e correre nelle braccia dei Protestanti Evangelici. Sembra molto improbabile che questo possa accadere per una semplice ragione: I Protestanti potrebbero tentare di “convertire” i loro nuovi amici ebrei! Cook e la sua cricca si troverebbero subito sulla via di ritorno, verso le braccia ancora tese dei loro “fratelli” cattolici.

Infatti, il primo appoggio pubblico di **Mel Gibson** e la sua “**La Passione del Cristo**” è venuto proprio da **Ted Haggard**, capo della “**Associazione Nazionale Evangelica**” degli Stati Uniti. Nei mesi scorsi, le chiese protestanti e i gruppi associati si sono prodigati in modo incredibile in supporto del film:

– Il 9 gennaio 2004, il “**Catholic News Service**”

aveva scritto che la “**Mission Coalition America**”, una prominente coalizione Evangelica, stava “mobilitando” la sua leadership in tutta la nazione per pregare e per promuovere uno sforzo comune tra evangelici per lanciare il film “**La Passione del Cristo**”, e che, inoltre, molti loro ministri e organizzazioni si stavano preparando per assistere gruppi cristiani e le



Un’immagine tratta dal film: Il volto sfigurato di Gesù.

chiese perché potessero proiettare in proprio questo film.

– Il 15 gennaio 2004, la “**The Great Tribune**” aveva scritto che la “**The Harvest Springs Community Church**” in Great Falls, Montana, aveva imposto “un obiettivo ai suoi membri di raccogliere abbastanza soldi per vendere 180 in sala cinematografica per cinque rappresenta-

zioni del film di Gibson”. Il risultato fu il successo di prenotare la proiezione del film per quattro settimane. La “**The Great Tribune**” ha poi riportato che “pastori di almeno 15 chiese di Great Falls avevano detto, ancor prima della pubblicazione di questo “obiettivo”, che era loro intenzione acquistare molti dei 180 posti per i loro membri e amici.

– “**Saddleback Church**” in Orange County, California, ha acquistato 18.000 biglietti, in sette cinema, per i primi due giorni della prima visione del film.

– In **Plano, Texas**, un padre e figlio, **Arch** e **Jacob Bon-nemas**, hanno pagato 42.000 dollari per 6.000 biglietti per la “**La Passione del Cristo**” per i 22.000 membri della “**Prestonwood Baptist Church**” in Plano e per altre migliaia di stranieri interessati.

In aggiunta a questi interventi, molti Protestanti Evangelici stanno organizzando lezioni pubbliche sul film che intendono usare come uno strumento di educazione religiosa. Essi stanno anche letteralmente

volantinando a tappeto le loro comunità con avvisi di promozione del film.

Perché questo dovrebbe interessare dei Cattolici Tradizionalisti? Ebbene, ciò che noi troviamo in tutto questo è un esempio di approccio di base per un fine che alcuni Tradizionalisti possono apprezzare. Questi gruppi evangelici non hanno la

potenza o le risorse finanziarie del "New York Times" o della Anti-Defamation League (ADL) a sostegno dei loro sforzi, ma essi hanno iniziato lentamente e costantemente per sostenere il film **"La Passione del Cristo"**. Noi non possiamo che ringraziarli per questo loro sforzo.

Vi è, però, qualcosa d'altro da considerare. Questi protestanti, bene intenzionati, stanno promuovendo **il film di un artista Cattolico Tradizionalista**; un film teologicamente sano e radicato in una cattolica e autentica esegesi delle Sacre Scritture. I Cattolici, che hanno visto spezzoni del film di Mel Gibson, hanno affermato che esso è ricco di immagini eucaristiche e mariane.

L'editore del **"Catholic Family News"**, il quale ha assistito ad una proiezione del film, ha commentato che **"le raffigurazioni mariane sono così potenti e presentate con tale arte che un prete mariano, io penso, potrebbe utilizzare questo film per spiegare la dottrina della Vergine Maria Co-Redentrice"**.

Personalmente, mi piace molto l'idea dei Protestanti mossi da un film che è realmente cattolico nella sua sensibilità e teologia. Mentre sarebbe ingenuo immaginarsi orde di Evangelici correre alla conversione del Cattolicesimo, dopo aver visto il film, si potrebbe dire molto sui semi che possono essere piantati come risultato.

Forse, dopo aver visto il film, la vera idea della Reale Presenza dell'intercessione della Vergine Maria, potrebbe iniziare a sembrare meno "strana" a qualcuno educato a dubitare o disprezzare queste cose.

La nostra Gerarchia Cattolica ha abbandonato il mandato divino di **"insegnate a tutte le nazioni quello che lo vi ho insegnato e di battezzare nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"**. Essi hanno scelto, invece, di seguire un **"nuovo Vangelo"**, il Vangelo del **"falso ecumenismo"** e dell'infruttuoso **"dialogo interreligioso"**.

Se il film di Mel Gibson è così vivo e vero che i non cattolici, in questi tempi agitati, sono attratti da un autentico approccio cattolico del Vangelo, cosa potremmo noi pretendere di più?

Noi possiamo almeno pregare che questi Protestanti che vedranno il film lo guardino in un atteggiamento di buona volontà.

Lo Spirito Santo sa ricompensare questa buona volontà. Lo stesso Nostro Signore ha detto: «cerca e troverai, bussala alla porta e ti sarà aperta»!

Scordiamoci le conversioni di massa. Se certe anime, qui e là, contemplando ciò che hanno visto nel film di Gibson, saranno indotte a bussare persino tenuamente alla porta, forse cominciando a intuire che le loro religioni fatte dagli uomini mancano di quelle verità teologiche e sacramentali che traspaiono nel film, allora **"La Passione del Cristo"** potrebbe iniziare per loro un'esperienza memorabile che si può manifestare in molti modi.

ED I CRITICI CONTINUANO.....

Come avevo predetto nel mio ultimo articolo su **"Remnant"** su questo argomento, sono iniziati i "dibattiti" pubblici sul tema del film e dei Vangeli, anche se tali pronostici erano scontati e non erano certo difficili da fare. Alcuni degli "studiosi" cattolici ed ebrei anti-Gibson sono usciti dalle loro tane per partecipare a questi dibattiti. Persino la **"Evangelical Lutheran Church of America"**, la quale ha una **"Commissione sulle relazioni Ebraico-Luterane"**, ha spinto i suoi pastori ad **"insegnare fermamente"** che la confessione luterana non **"disonora, non calunnia e non offende gli Ebrei"**, mentre predica il Vangelo.

Anche **Abraham Foxman** e la **Anti-De-**

deliberatamente distorto la verità per creare un Gesù "detestabile". Non si può far altro che prepararsi pensando al veleno che verrà sparso da questi "dibattiti" e "dialoghi" pubblici che di sicuro prolifereranno ad un ritmo pestilenziale, una volta che il film verrà presentato al pubblico.

Come assaggio, si notino i sentimenti della "studiosa" **dott.ssa Paula Fredriksen**, espressi nell'edizione del **"The Christian Science Monitor"** del 2 febbraio 2004. Ella scrive che il film di Gibson **"si regge nella camera di risonanza dell'anti-giudaismo tradizionale cristiano"**. Non è questa un'altra frase meravigliosa e "tollerante"?

Questo è il modo con cui questa gente concepisce il lascito del Cattolicesimo... come una tradizione di odio. Ed essi si meravigliano che la gente si rifiuti di piegarsi alla loro "competenza" di studiosi! Ricordiamoci che la convinzione di questi esperti è che noi siamo semplicemente degli idioti, incapaci di leggerci i Vangeli per conto nostro. Persino se osiamo avvicinarci ai testi sacri con una esegesi cattolica della Sacra Scrittura vecchia di due millenni, secondo loro, noi non siamo capaci di comprendere ciò che stiamo leggendo a meno che siamo condotti per mano da "esperti" ebrei e cattolici modernisti.

Lo "studioso" **Sr. Mary Boys** pungentemente afferma che Mel Gibson **"non riconoscerebbe uno "studioso" neppure se si imbattesse in uno di loro"**.

L'inferno non conosce la furia che eguagli quella di uno "studioso" sdegnato!

È cosa dicono gli "esperti"?

Il **dott. James Joseph Cook** è da quindici anni professore universitario con un Ph.D. in religione, ottenuto all'Università di Yale ed è autore di **"The Judgment of Christ"**.

Quando gli fu chiesto cosa sperasse di trovare nel film di Mel Gibson, Cook rispose: «un Gesù che va alla croce non perché Egli sa o sente

o crede qualcosa che il resto di noi ignora, ma perché il suo cuore chiede che egli faccia fronte all'ipocrisia, alla cupidigia, all'indifferenza e alla paura che tiene tutti gli altri in schiavitù».

Un Gesù che non sa nulla di più di quanto noi sappiamo? È questo il Dio Cattolico che noi adoriamo da duemila anni?

(continua)



Una scena del film: Gesù nel cenacolo con gli Apostoli.

famation League (ADL) sono coinvolti nella sponsorizzazione di questi incontri pubblici. Persino il **Rabbino Schmuley Boteach**, il **"Predicatore dell'anno 2000"** del **"London Times"** e l'autore di **"Judaism for Everyone"**, **"Kosher Sex"** e **"The Private Adam"**, si sono impegnati in questo sforzo.

Io avevo già menzionato quest'uomo. La sua polemica è che gli Evangelisti hanno



Occhi sulla Politica

PER LA BARCA DI PIETRO, ALLA DERIVA, COME PIU' VOLTE HA SCRITTO "CHIESA VIVA"

Rileggendo i volumi pubblicati
Dalla "Editrice Civiltà Bresciana",
Straordinari e ben documentati,
Per denunciare all'anima cristiana

Il baratro in cui siam precipitati,
Da cui il fetore dell'inferno emana,
Dal quale siamo tutti attossicati,
Siccome sa la Curia Vaticana,

Vorrei citarli nelle trasmissioni
Di Recanati e Francavilla d'Ete,
Che trattan d'ebraismo, di massoni

E d'altre cose ancora, inconsuete,
Così, come la morte di Carboni,
A me preannunciata e a più d'un prete!

Prof. Arturo Sardini

Postilla

Monsignor Villa, Adessa e Compagnia,
Datemi il nulla-Osta, e così sia!

DIETRO IL "NEW AGE"

Dietro il "New Age" - neoamericano -
Che in forma "religiosa" si diffonde,
Quasi sicuramente, si nasconde,
Mimetizzato, un nuovo satanismo,

Intriso di giudaico-massonismo,
Che gli uomini ed i popoli confonde,
Poiché, apparentemente, corrisponde
Al gran bisogno di spiritualismo.

La "Nuova Era" tende a cancellare
Cristo e la Chiesa, ossia l'Età Cristiana,
Col chiaro intento di ripristinare

Il vecchio Olimpo dell'Età Pagana.
Affrettati, Wojtyła, a condannare
La "nuova religione" americana.

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Il cuore umano ha sete del Divino,
Ma spesso scambia l'acqua con il vino.
Se Cristo è il solo Figlio dell'Eterno,
La "Nuova Era" è figlia dell'Inferno!

LA DOTTRINA SOCIALE CATTOLICA

(da: La Dottrina sociale cattolica:
sfida per il terzo millennio - Rimini)

Da: "RERUM NOVARUM" (15. Maggio 1891)

Lettera Enciclica di S.S. Leone XIII sulla questione sociale

3. La questione del salario

Tocchiamo ora un punto di grande importanza, e che va inteso bene per non cadere in uno dei due estremi opposti. La quantità del salario, si dice, la determina il libero consenso delle parti: sicché il padrone, pagata la mercede, ha fatto la sua parte, né sembra sia debitore di altro. Si commette ingiustizia solo quando o il padrone non paga l'intera mercede o l'operaio non presta tutta l'opera pattuita; e solo a tutela di questi diritti, e non per altre ragioni, è lecito l'intervento dello Stato.

A questo ragionamento, un giusto estimatore delle cose non può consentire né facilmente né in tutto; perché esso non guarda la cosa sotto ogni aspetto; vi mancano alcune considerazioni di grande importanza. **Il lavoro è l'attività umana ordinata a provvedere ai bisogni della vita, e specialmente alla conservazione: «Tu mangerai pane nel sudore della tua fronte».**

Il lavoro dell'uomo, dunque, ha come due caratteri impressigli dalla natura: quello "personale", perché la forza attiva è inerente alla persona e del tutto proprio di chi la esercita e al cui vantaggio fu data; e quello "necessario", perché il frutto del lavoro è necessario all'uomo per il mantenimento della vita; mantenimento che è un dovere imprescindibile imposto dalla natura.

Ora, se si guarda solo l'aspetto della "personalità", non v'è dubbio che l'operaio può pattuire una mercede inferiore al giusto poiché, dato che egli offre volontariamente l'opera, può, volendo, contentarsi di un tenue salario o rinunziarvi del tutto. Ben diversa è la cosa se con la "personalità" si considera la "necessità": due cose logicamente distinte, ma realmente inseparabili.

Infatti, conservarsi in vita è un dovere a cui nessuno può mancare senza colpa. Di qui, nasce, come necessaria conseguenza, il diritto di procurarsi i mezzi di sostentamento che, nella povera gente si riducono al salario del proprio lavoro.

L'operaio e il padrone, allora, formino pure di comune consenso, il patto e nominalmente la quantità della mercede; vi entra però sempre un elemento di giustizia naturale, anteriore e superiore alla libera volontà dei contraenti, ed è che **il quantitativo della mercede non deve essere inferiore al sostentamento dell'operaio**, frugale si intende e di retti costumi.

Se costui, costretto dalla necessità o per timore di peggio, accetta patti più duri i quali, perché imposti dal proprietario o dall'imprenditore, volenti o nolenti debbono essere accettati, è chiaro che subisce una violenza contro la quale la giustizia protesta.

Del resto, in queste ed altre simili cose, quali sono l'orario di lavoro, le cautele da prendere per garantire nelle officine la vita dell'operaio, affinché l'autorità non s'ingerisca indebitamente, specie in tanta varietà di cose, di tempi e di luoghi, sarà più opportuno riservare la decisione ai colleghi, o usare altri mezzi che salvino, secondo giustizia, le ragioni degli operai, limitandosi lo Stato ad aggiungerli, quando il caso lo richiede, tutela ed appoggio.

(continua)

Gli Ebrei tradiscono i loro più fedeli amici

da: **“Complotto contro la Chiesa”** di Maurice Pinay, cap. VIII. La prima edizione è del 1962 - Roma

Avendo letto il libro pubblicato in Roma nel 1962: **COMLOTTO CONTRO LA CHIESA**, che venne distribuito tra tutti i Padri Conciliari, non trovando in esso niente che si opponga alla Fede ed alle buone abitudini, non ho inconveniente nel concedere **L'IMPRIMATUR CANONICO** che mi è stato richiesto per l'edizione spagnola che si sta pubblicando nel Messico.
18 aprile del 1968. + **Juan Navarrete Arcivescovo di Hermosillo.**

traduzione del **prof. Arturo Sardini**

2

Voglia Iddio che le nazioni del mondo libero facciano tesoro dell'esperienza della storia; e che, anche se si considerano più forti delle nazioni dominate dal comunismo, tengano sempre presente che possono sbagliare, catastroficamente, tutti le previsioni, in una guerra, se si permette alle quinte colonne giudaiche di minare, nel segreto, gli Stati liberi, perché, al momento stabilito esse possono disarticolare completamente le difese, facendo facilmente trionfare il comunismo. Per completare l'insieme delle prove che dimostrano la distruzione di uno Stato cristiano, di oltre mille e duecento anni fa, e la sua consegna, tramite la quinta colonna giudaica, ai nemici della cristianità, presenteremo diverse testimonianze storiche, cristiane, musulmane e giudaiche, che danno per certa la complicità degli israeliti residenti nell'Impero Gotico e fuori dallo stesso, con l'invasione dei musulmani, che aiutarono in diversi modi. Le prove che presenteremo sono, nell'insieme, incontrovertibili, dal momento che, oltre l'autorità dei cronisti e degli storici citati, è impossibile pensare che, nell'infiammata guerra di secoli, vi sia stata intesa tra gli antagonisti, per incolpare gli ebrei di tradimento nei confronti dello Stato in cui vivevano; per di più, gli autori israeliti, in questo medesimo fatto storico, coincidono con i predecessori.

– Il famoso storico cattolico **Marcellino Menendez y Pelayo**, di larga fama mondiale, fin dal secolo scorso, scrive: **«È accertato che l'invasione degli arabi fu iniquamente patrocinata dagli ebrei residenti in Spagna. Essi aprirono loro le porte delle principali città»**. (p. 132).
– Lo storico olandese, discendente degli ugonotti, **Reinhart Dozy**, che tanto pre-



*Musicante moro seduto.
Particolare di un pannello d'avorio.*

stigio ebbe nel secolo scorso, nella sua opera maestra **“Historia de los musulmanes en Espana”**, presenta una serie di dati che confermano il validissimo aiuto che gli ebrei dettero ai saraceni, facilitando loro la conquista dell'Impero Gotico». (p. 133).

– Lo storico ebreo-nordamericano, **Dot-**

tor Abraham Leon Sachar, che fu Direttore nazionale della **“Fondazione Hillel”**, per le Università, negli Stati Uniti, nella sua opera, intitolata **“Historia de los Judios”**, sostiene, tra le altre cose, che le forze arabe attraversarono gli stretti che le separavano dalla Spagna, nel 711, facendosi padroni del Paese, aiutati, certamente, dalla condizione decadente del Regno Visigoto e, senza dubbio alcuno, per l'atteggiamento di favore degli ebrei». (p. 134).

– La Commissione delle Sinagoghe Unite, per l'educazione ebraica, con sede a New York, pubblicò un'edizione ufficiale dell'opera intitolata **“Il Popolo Ebreo”**, di **Deborah Pessim**, dove si afferma: **«Nell'anno 711, la Spagna venne conquistata dai musulmani e gli ebrei salutarono con giubilo la loro venuta. Essi ritornarono nella Spagna dai Paesi dove erano fuggiti. Essi mossero incontro ai conquistatori, aiutandoli ad impadronirsi delle città della Spagna»**. (P.135). In breve, questa pubblicazione ebraica ufficiale, riassume l'azione degli israeliti che, come s'era visto, fu duplice: da una parte, gli ebrei del nord-Africa, che nel secolo precedente erano emigrati in Spagna, si unirono agli eserciti musulmani invasori; dall'altra, gli israeliti, abitanti nell'Impero gotico, la quinta colonna, aprirono le porte del Regno, spezzando le difese dal dentro.

– Lo storico-ebreo-tedesco **Josef Kasten**, nella sua opera: **“Historia y destino de los judios”**, dedicata con profondo rispetto ad Albert Einstein, dice: **«I berberi aiutarono il movimento arabo ad estendersi in Ispagna, mentre gli ebrei, a loro volta, sostenevano l'impresa con uomini e denaro. Nel 711 i berberi, comandati da Tarik, attraversarono lo stretto e occuparono l'Andalusia. Gli ebrei offrirono**

no picchetti di truppe e guarnigioni per il distretto». (p. 136). Questo storico israelita ci offre il dato importante che gli ebrei sostennero anche finanziariamente l'invasione e la conquista dell'Impero Visigoto.

– Lo storico ebreo **Graetz**, dopo aver fatto menzione che, nella conquista dell'Impero Visigoto da parte dei musulmani, intervennero sia gli ebrei del nord Africa, sia quelli che risiedevano in Spagna, segue narrando: «Dopo la battaglia di Jerez (luglio 711) e la morte di Rodrigo, ultimo Re visigoto, gli arabi vittoriosi seguirono ad avanzare e dappertutto furono aiutati dagli ebrei. In ogni città conquistata, i generali musulmani, nell'impossibilità di lasciare una loro piccola guarnigione, avendo bisogno dei loro uomini per sottomettere il Paese, ne affidavano la custodia agli ebrei. In tal modo, gli ebrei, che un tempo erano stati ridotti in servitù, adesso si trasformavano in padroni di Cordova, di Granata, Malaga ed altre molte città». (p. 137).

– Il Rabbino **Jacob S. Raisin** indica che l'invasione della Spagna Gotica venne realizzata da un esercito di "dodicimila ebrei e mori", **capeggiati da un giudeo converso all'Islam, figlio di Cahena, un'eroina appartenente ad una tribù di berberi giudaizzanti e che fu la madre di Tarik-es-Said, "un ebreo della tribù di Simeone"**, da cui il nome dell'isola Tarifa. Egli fu il primo moro che mise il piede nel suolo di Spagna». (p. 138).

È curioso che il citato Rabbino, a prescindere dal fatto che Tarik-es-Said professava già la religione musulmana, seguiti a chiamarlo **"ebreo della tribù di Simeone"**. Ciò può essere facilmente compreso da quanti sanno della nullità delle conversioni degli ebrei ad altre religioni, giacché, tranne rarissime eccezioni, sono sempre finte conversioni.

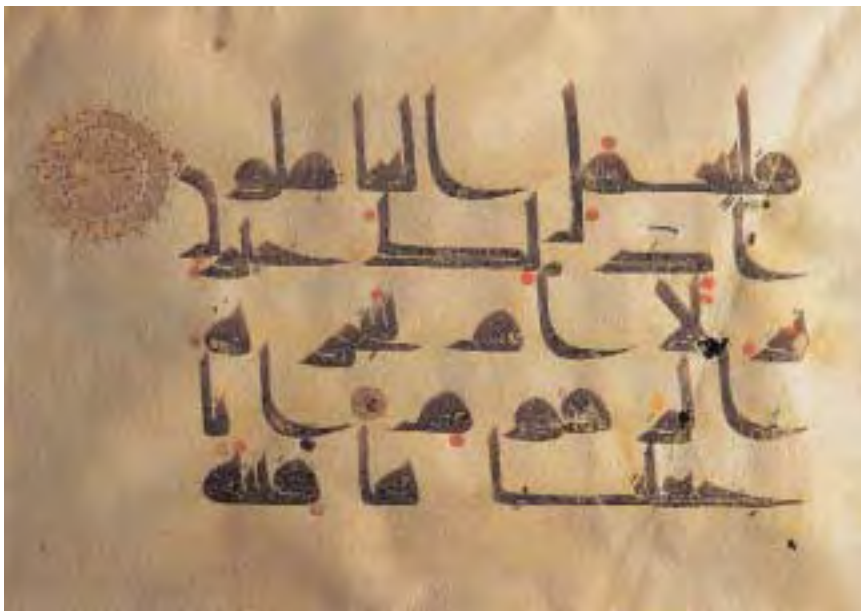
– Tra gli storici Arabi e le loro cronache, si parla della complicità degli ebrei nell'invasione e conquista dell'Impero Visigoto; tra le altre, la cronaca formata da una collezione di tradizioni, compilate nel secolo XI, conosciuta come **"Abjar Machmua"**, la quale fa menzione della cospirazione degli ebrei per tradire Rodrigo. Questi ebrei erano nell'esercito visigoto con i figli di Vitiza e con i nobili goti scontenti, alla vigilia della battaglia decisiva. Vi sono anche altri dettagli, circa la complicità degli ebrei residenti in Spagna, poiché si narra che gli arabi, trovando molti ebrei in una città, affidavano loro la custodia della stessa, lasciando un piccolo distaccamento di musulmani, mentre il grosso dell'esercito seguiva avanzando. In altri casi, affidarono completamente le città conquistate agli ebrei, senza nessun distaccamento islamico. Così, ri-

ferendosi alla già menzionata cronaca araba, circa l'occupazione di Cordova, constata che: **«Moguits riuni in Cordova gli ebrei, ai quali affidò il presidio della città»**, e, riferendosi a Siviglia, afferma: **«Muza affidò il presidio della città agli ebrei»**. La stessa cosa dice di Elvira (Granada) e di altre popolazioni. (p.139).

– Dati non meno interessanti sulla vicenda presenta lo storico saraceno **Al-Makkari**, il quale, riferendosi ai musulmani invasori dice: **«Avevano l'abitudine di riunire gli ebrei nelle fortezze, con pochi musulmani, affidando loro la custodia delle città, perché le altre truppe potessero continuare la marcia, verso altre direzioni»**. (p. 140).

–Il cronista islamico **Ibn-el-Athir**, nella sua famosa cronaca **"El Kamel"**, fornì diversi dettagli sulla invasione musulmana dell'Impero Gotico e sulla complicità giudaica; dati più tardi confermati anche dallo storico musulmano **Ibn-Khaldoun**, nato a Tunisi nel 1332, nella sua celebre **"Historia de los berberiscos"**. Da lui riprendiamo il seguente fatto, essendo di capitale importanza il capire cosa intendano gli israeliti per "riconciliazione o fratellanza" cristiano-giudaica.

Ibn-Khaldoun, citando Ibn-el-Athir, dice



Una pagina di un Corano antico.

che, dopo la presa di Toledo, da parte dei musulmani, **«gli altri distaccamenti catturarono le altre città, contro le quali erano stati inviati, e che Tarik insediò a Toledo gli ebrei, con alcuni dei suoi compagni, e si diresse a... »** (p. 141). E che accadde alla popolazione cristiana finita nelle grinfie degli ebrei? Sarebbe immaginabile che la riconciliazione ed amicizia cristiano-giudaica, che gli ebrei avevano tradito nella forma sopra descritta, potesse realizzarsi adesso che gli ebrei tenevano soggiogate le loro vittime, usando verso di loro clemenza e tolleranza?

La cronaca del secolo XIII, dell'Illustrissimo **Vescovo Lucas de la Tuy**, ci offre

dati rivelatori di tutto rispetto. Questa versione dei fatti viene ripetuta, poi, da quasi tutti gli storici toledani, nell'affermare che, assediata la capitale visigota dal comandante Tarik-ben-Zeyad, **«i cristiani uscirono dalla città, per celebrare nella vicina basilica di Santa Leocadia la Passione del Signore - domenica delle palme del 715 - gli ebrei, approfittando della loro assenza, misero nelle mani dei musulmani i seggi di Leovigildo e di Recaredo, essendo i cristiani strangolati, parte alla Vega e parte nella basilica»**. (p. 142).

– Lo storico ebreo **Graetz** dà una versione che coincide con la precedente, dicendo che, quando Tarik arrivò di fronte a Toledo, questa era presidiata da una piccola guarnigione e che, mentre i cristiani erano in chiesa, pregando per la salvezza del Paese e della loro religione, gli ebrei aprirono le porte della città agli arabi vittoriosi - la domenica delle palme del 712 - ricevendoli con acclamazioni e vendicando, così, le tante disgrazie, loro capitate nel corso di un secolo, dai tempi di Recaredo e Sisebuto». (p. 143). Naturalmente, detto storico giudeo, si astiene dal menzionare la strage dei cristiani, in seguito sopravvenuta, sulla quale si intrattiene la **"Cronica"** del

Vescovo **don Lucas de Tuy**, come la maggior parte degli storici antichi toledani.

– È da citare, al riguardo, un precedente interessante: era trascorso, più o meno un secolo, da quando l'Imperatore **Bizantino Haraclo** aveva fatto pressioni, verso i Monarchi Visigoti, affinché cacciassero gli ebrei dalla Spagna, in quanto la loro permanenza negli Stati cristiani, costituiva un pericolo per la vita di questi, citando il fatto che gli israeliti avevano **«comprato da Cosroes ottantamila prigionieri cristiani, che sgozzarono "senza pietà"»**. (p. 144).

Disgraziatamente, Sisebuto, lungi dallo sradicare la pericolosa e mortale quinta colonna, mise gli ebrei davanti al dilemma: **espulsione o conversione**, spingendo, con ciò, la gran

parte ad una finta conversione al cristianesimo, ritornando, così, la quinta colonna giudaica nello Stato cristiano e nel seno della stessa Chiesa, aumentando immensamente la loro pericolosità.

È evidente che nella strage dei cristiani devono essere intervenuti musulmani ed ebrei; però, da una parte, la pietà e la tolleranza dei conquistatori arabi della Spagna sono riconosciute anche dagli scrittori ebrei; dall'altra, i fatti ci hanno dimostrato che gli israeliti, ogni volta che poterono saziare la loro sete di odio verso i cristiani, organizzarono essi stessi le stragi, incitando, poi, i pagani romani a realizzarla. D'altronde, ad ogni affermazione di eresia o trionfo di rivoluzione, di-

rette dal giudaismo, sono degenerate, con frequenza, in stragi di cristiani, senza trascurare le rivoluzioni giudaico-comuniste del nostro tempo, dove gli assassini in massa sono all'ordine del giorno.

Di fronte alla riconosciuta tolleranza degli arabi vittoriosi, in Spagna, ed i fatti che stiamo analizzando, è facile immaginare chi furono i principali ispiratori delle stragi dei cristiani, nel soggiogato Impero Gotico.

Sia come sia, una cosa è evidente: **la politica di riconciliazione cristiano-giudaica, iniziata durante il Regno Visigoto da Viti-za, ebbe catastrofici risultati, poiché, nel tempo, condusse alla distruzione di uno Stato cristiano, alla perdita dell'indipendenza, fino alla uccisione crudele di una moltitudine di cristiani.**

– Per concludere, riportiamo ciò che dice, al rispetto, il grande amico degli ebrei, **lo storico José Amador de los Rios**, insospettabile di antisemitismo, in riferimento alla già citata invasione musulmana: «quale fu, nel frattempo, il comportamento del popolo ebreo? Si adoperò, per caso, per la difesa della sua patria adottiva, oppure rimase neutrale in mezzo a tanta strage, dal momento che non era possibile resistere all'impeto dei vincitori?

L'amor di patria, vale a dire l'amore per il suolo dove si è nati e la gratitudine alle ultime disposizioni dei Re goti, sembravano esigere che quel popolo (ebreo) unisse le sue forze a quelle della nazione visigota, per respingere l'invasione straniera, aprendo, nello stesso tempo, le sue casseforti per sostenere l'impellente necessità dello Stato. Ma, in contrasto con queste ragioni, esistevano odii antichi ed i vivi ricordi dei passati ol-

traggi; la condizione degli ebrei, come popolo, che aveva residenza in tutti gli angoli della terra, gli interessi generali e particolari, le sue abitudini e tradizioni ed un genere di vita errante continua, lo spingevano fortemente a sollecitare cose nuove, al fanatismo religioso, a dichiararsi contro i suoi odiati ospiti, ritenuti nemici

della sua fede, per affrettarne la perdizione e la rovina.

In questo modo, si fomenta e propaga in tutta la penisola iberica la conquista musulmana: nobili città, dove prosperava in numero e ricchezza la generazione israelita e che, senza dubbio alcuno, avrebbe potuto far pagare molto sangue agli eserciti di Tarik e di Musa, venivano consegnate dagli ebrei nelle loro mani, che poi le ricevevano in custodia, affratellati con gli africani». (p. 145).

– Infine, daremo alcuni dati interessantissimi, presi da un'opera ufficiale del giudaismo, l'«**Enciclopedia Judaica Castellana**», che, alla voce «Spagna», tra le altre cose, dice: «**È un fatto indiscutibile che ciò che indusse Muza, indeciso, quantunque le persuasive sollecitazioni del partito di Viti-za, a lanciare le sue truppe in Spagna, furono le informazioni segrete che ricevette dagli ebrei spagnoli, le quali rivelarono all'Emiro l'impotenza militare della Corona, lo stato di rovina dei castelli, l'impoverimento del tesoro reale e l'exasperazione della nobiltà e del popolo, di fronte ad un'oppressione divenuta generale.**

Subito dopo afferma: «Il 19 luglio del 711, Tarik (p. 146) annientò i visigoti, nella battaglia di Janda, o Guadalete, nella quale, sembra, che Rodrigo trovasse la morte. **In quello storico incontro si videro molti soldati ebrei-magrebini lottare al lato del vincitore. Immediatamente i loro correligionari spagnoli si sollevarono in ogni parte, mettendosi a disposizione di Tarik e di Muza.**» (p. 147).



Cupola della sala di preghiera della Madrasah di Yusuf I, costruita a Granada nel 1349. Vista del lampadario centrale e della sua base a forma di stella a 6 punte.

(fine)

I NOSTRI LUTTI



S.E. Rev.ma **Costantini Mons. Vittorio M.**
di Marzuli di Sessa Aurunca (CE)

Don **Pietro Gatti**
di Patorda (INDIA)

Mons. Abbé **Henri Chirat**
di Bidas (Francia)

Don **Rizzollo Giovanni**
di Pettinengo (Biella)

Prof. **Vecchiato Aloise**
di Finale Ligure (SV)

Sig. **Pierre Piqué**
di Artix (Francia)

Abate **Elli don Pietro**
di Pontida (BG)

Mons. **Giuseppe Dottori**
di Jesi (AN)



A tutti i lettori di "Chiesa viva" raccomandiamo le Loro anime alla loro preghiera.

Conoscere la Massoneria

del dott. Franco Adessa

Adam Weishaupt fondatore, nel 1776,



dell'Ordine degli Illuminati di Baviera.

Mettiamo a confronto il codice degli 8 gradi dell'Ordine degli Illuminati di Baviera (traendolo dall'opera dell'Abate gesuita Agostino Barruel, "Memorie per la storia del giacobinismo", scritta nel 1802),

con il significato dei rituali degli ultimi 8 gradi del Rito Scozzese Antico ed Accettato (tratti dall'opera del gesuita e arcivescovo Leone Meurin, "La framassoneria, sinagoga di satana", Siena 1895).

Rito Scozzese Antico ed Accettato

Nel 2°, 3°, 4° grado **si forma l'anima del membro dell'Ordine, sradicandogli le sue "credenze" e "pregiudizi" religiosi e politici, lo si rende scopritore e autore dei principi dell'Ordine e lo si incorpora definitivamente alla setta, al 4° grado, con un giuramento di cieca obbedienza.**

2° grado: "Minervale"

Le istruzioni di Weishaupt: «Stabilita una specie di **Accademia letteraria**, qui voglio formarli spioni gli uni degli altri e di tutti. **Io voglio che in questo grado si lavori a scoprire e a dissipare i pregiudizi di quelli che credono ancora in un Dio**» (c. III p. 88-89). La "morale" della "libertà politica", in questo grado, si fonda sulla lezione di Weishaupt di "non farsi scrupoli di coscienza" e sul principio: "il fine giustifica i mezzi"; cioè che non vi sono mezzi, neppure il furto, il veleno, l'omicidio, la calunnia, che non divengano giusti qualora siano impiegati per quei fini che la setta ritiene giusti e santi» (pp. 95-96).

3° grado: "Illuminato minore"

«La chiave di questo grado è quella di far credere che non vi sia alcun segreto da confidare loro, ma bisogna che l'Allievo sia indotto a credere di essere lui "il fondatore dell'Ordine" scoprendo da se stesso i principi che reggono e dominano la setta» (pp. 97-98). In questo regno del razionalismo, gli viene inculcata l'idea che ciò che vale sono i "principi" e non le "conseguenze" e che la "virtù è azione". «La virtù sublime si riduce a tutto ciò che può disporre gli animi alla più turpe corruzione e all'anarchia generale» (pp. 97-107).

4° grado: "Illuminato maggiore o Novizio Scozzese"

In questo grado, l'Allievo deve scrivere la storia di tutta la sua vita nei suoi dettagli più intimi e scabrosi. Weishaupt ha ragione di dire: «Ora si che sono miei! lo li sfido a nuocerli, se vogliono tradirci. lo ho in mano i loro segreti!». «L'Allievo rinnova il giuramento del segreto e dell'obbedienza alla setta». (pp. 110-114). Gli si insegna: «Contro i Preti e i Principi che ci fanno resistenza, lungi da noi la forza e le rivoluzioni! Convienne insensibilmente legare loro le mani e governarli senza comparire di dominarli». E anche: «La sorgente delle passioni è pura; convienne che ognuno possa soddisfare alle sue... e che il nostro Ordine ne fornisca i mezzi» (p. 119-120). L'Allievo, ora, ha davanti a sé solo i "grandi misteri": la guerra aperta contro Dio e contro il suo Ordine!

Nel 27°, 28°, 29° grado **si forma l'anima del massone, sradicandogli ogni sentimento religioso e indicandogli la Religione, la Legge e la Proprietà come i nemici acerrimi da combattere, e incorporandolo alla corte di Lucifero, al 29° grado, con un giuramento di cieca obbedienza.**

27° grado: Il "Sovrano Commendatore del Tempio"

«Il Candidato viene ricevuto tra i membri della corte infernale e ne diventa il Cortigiano. Lo si conduce nella sala "legato" per fargli capire che egli è ancora sotto il giogo delle "passioni" (e cioè dei suoi "pregiudizi" religiosi e politici), e poi lo si slega per mostrargli la differenza tra uno schiavo ed un uomo libero. La "morale" di questo grado è la libertà politica, ma questa si ottiene solo con l'obbligo di "obbedire sempre agli ordini che gli saranno trasmessi in modo gerarchico". Egli deve aiutare e sostituire, con la sua cieca obbedienza, l'autorità e il governo della società profana, quando ne sarà venuto il momento» (pp. 354-355).

28° grado: Il "Cavaliere del Sole o Principe Adepto"

«I nostri Principi Adepti proclamano la necessità del "regno del razionalismo"» (p. 392). «In questo grado, simulando il giorno della creazione, incororandolo come tredicesimo nella Gerarchia celeste, al Candidato si svela il segreto della Natura ch'egli comprenderà solo se saprà liberarsi dal giogo delle sue credenze religiose e se prenderà lo spettacolo della natura pura e la sua intelligenza per sole regole della sua fede. Il Candidato è ammesso al libertinaggio più infame, sotto la figura saliente di puri spiriti, e alla comunicazione magica con gli spiriti satanici» (p. 357).

29° grado: Il "Grande Scozzese di Sant'Andrea"

«In questo grado si esige al Candidato che pieghi il ginocchio davanti al Grande Architetto, il dio della Massoneria. Si affida al Candidato il vessillo dell'Ordine del Tempio; tre uomini mascherati tentano di impadronirsene ed egli lodi-fende vittoriosamente. Ne viene lodato e gli si fa prestare giuramento di lottare contro ogni usurpazione di potere religioso, politico o militare, rappresentata dai tre uomini mascherati. Con l'adorazione del Baphomet, gli si insegna il "culto panteistico della Natura" e l'arma della corruzione "l'anima non è responsabile per i peccati della lussuria, dell'intemperanza, ecc. commessi dal corpo"». (pp. 358-359).

La santificazione massonica del Candidato è completa! Ora, egli ha davanti la guerra aperta contro Dio! (p. 361).



Rev.do Don Villa,

sono un signore di 70 anni, ormai... Sono stato recentemente a fare gli esercizi spirituali di S. Ignazio presso la Fraternità San Pio X a Montalenghe (luogo che conoscevo già, per esservi stato due altre volte) ed ho avuto occasione di vedere alcuni numeri della rivista da Lei diretta "Chiesa Viva".

Io conosco già i Suoi libri, fra cui "Il vero volto dell'immigrazione", "Islam alla riscossa", "Cristiani, Ebrei Mussulmani hanno lo stesso Dio? NO!", ecc... e le confesso che io **La ammiro per la chiarezza e la scrupolosa documentazione con cui ha esposto i concetti e le spaventose conseguenze sulla Cristianità di una Islamizzazione dell'Europa e del mondo civile!** Inutile dire che concordo pienamente con Lei su tutto quanto Ella ha esposto! **Bisognerebbe che i suoi libri fossero esposti nelle vetrine delle librerie pubbliche, "Laiche", in tutte le città d'Italia,** anziché trovarsi soltanto in certe librerie "cattoliche"...; e non tutte! Per esempio, io, qui, nella mia città che ha dato i natali a S.ta Caterina Benincasa, a San Bernardino, al Papa Pio II°, ecc... nella libreria catechistica, dipendente dal nostro Arcivescovo, NON si tro-

vano i libri editi dalla Casa Editrice Civiltà, ma, se si vogliono, bisogna ordinarli appositamente!

La ragione di ciò... è evidente! Perché **la Chiesa conciliare NON vuole che si sappiano "certe cose"...** da Lei ben evidenziate ed in contrasto **con l'andazzo attuale dello sciagurato ecumenismo,** ecc... ecc...

(...). Nell'augurarLe tanto bene e tante feconde conversioni alla VERA CHIESA di N.S.G.C. e per l'apostolato che Ella fa tra tante persone, La saluto molto cordialmente nel nome del Signore Gesù Cristo nostra Fede e Speranza!

DIO GRATIAS! OMNIA AD MAJOREM DEI GLORIAM!

(G. L. - Siena)

Rev.do Don Villa,

(...). Colgo l'occasione per ringraziarLa di cuore di tutto quanto sta facendo per la Nostra Madre Chiesa Cattolica e, mentre prego il Signore perché possa sempre sostenerLa nelle sue diuturne fatiche, Le porgo auguri di ogni bene e saluti in Cristo.

(F. R. - Roma)

Nota della Direzione

Si informano i nostri lettori che l'articolo "Lo sterminio dei tedeschi ad opera degli Ebrei", apparso su "Chiesa viva" n° 358, p. 11, è stato tratto dal "Popolo d'Italia" del nov. 2003 ed era apparso, nel dicembre 1997, sulla Rivista "Sodalitium" n° 46, p. 81, a cura del sac. Curzio Nitoglia.



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**"

– sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax: 030 3700003

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

**11 SETTEMBRE:
COLPO DI STATO IN USA**
di Maurizio Blondet

Ognuno dei 4 aerei dirottati dai "terroristi arabi", l'11 settembre 2003, aveva due scatole nere. Sei non sono state trovate, due risultano mute; caso unico nella storia dei disastri aerei.

I "terroristi kamikaze" hanno compiuto manovre arditissime, con grossi Boeing carichi di passeggeri. Eppure i loro istruttori di volo non si fidavano di farli decollare da soli alla guida di aeroplani da turismo.

E ancora: la tragica fine dell'agente O'Neil numero 2 dell'FBI. Dimessosi ad agosto per protestare contro "l'attuale Amministrazione che non lascia indagare sulle reti di Al Qaeda", ha trovato la morte nel World Trade Center, dov'era diventato capo della Security. Chi è l'anima buona che gli aveva procurato quel posto?

La strana storia, soffocata dai media, sulla **rete di spie israeliane denunciate dalla DEA:** centinaia di persone arrestate e poi misteriosamente rilasciate. E poi le lettere all'antrace: attribuite subito all'opera di agenti irakeni, le indagini si sono fermate a **Fort Detrik, il laboratorio militare USA** che produce le spore "bellicizzate". Le lettere all'antrace inviate a senatori democratici hanno letteralmente svuotato, a causa della disinfezione, il Congresso: nei giorni seguenti all'attacco, il Presidente ha agito senza controllo democratico.

E perché **Bush Junior** ha segretato tutti gli atti presidenziali, a cominciare da quelli dell'Amministrazione Reagan, quando era vicepresidente suo padre Bush senior? Perché?

Per richieste:

Effedieffe Edizioni
Largo V Alpini n. 9
20145 Milano

Tel. 02-4819117
Fax: 02-4819103



Conoscere il Comunismo contro Dio - contro l'uomo



Congregazione nel 1932. Arrestato più volte, trascorse molti anni in prigione. Morì il 2 settembre 1992, anche in conseguenza dei maltrattamenti della polizia.

Liu Difen Stefano

Vescovo. Era nato il 13 maggio 1912 nel villaggio di Biandukou, Rejiu (Hebei). Fu ordinato sacerdote nel 1939. L'11 settembre 1989, venne segretamente ordinato Vescovo. Arrestato più volte, morì in prigione il 14 novembre 1992.

(continua)

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HEBEI

Dei sessantasei cinesi beatificati il 24 novembre 1946 da Pio XII, quattordici sono stati massacrati dai Boxer nell'estate del 1900 nella provincia dello Shanxi, mentre i restanti risiedevano nella provincia del Hebei. I nomi di questi ultimi sono: **Liu Jingde, An Xinshi Anna, An Guoshi Maria, An Jiaoshi Anna, An Linghua Maria, Wang Anna, Wang Yumei Giuseppe, Wang Wangshi Lucia, Wang Tianqing Andrea, Ji Tianxiang Matteo, Guo Lishi Maria, Wu Juan Paolo, Wu Mantang Giovanni Battista, Wu Wanshu Paolo, Ge Tingzhu Paolo, Zhao Mingzhen Pietro, Zhao Mingxi Giovanni Battista, Zhao Guoshi Maria, Zhao Luosha Rosa, Zhao Mali Maria, Ma Tai-shun Giovanni Battista, Li Quanzhen, Li Quanhui Pietro, Wang Zuolong Pietro, Zhang Huailou, Liu Ziyu Pietro, Qin Bianshi Elisabetta, Qin Chunfu Simone, Cui Lianshi, Du Zhaoshi Wang Lishi Maria, Yuan Gengyin Giuseppe, Fan Hui Rosa, Du Tianshi Maria, Du Fengju Teresa, Fu Guilin Maria, Zhang Heshi Teresa, Lang Yangshi, Lang Fu Paolo, Chen Jinjie Teresa, Chen Aijie Rosa, Wang Kuixin Giovanni, Wang Kuiju Giuseppe, Zhu Rixin Pietro, Xi Zhuzi, Wang Cheng Lucia, Fan Kun Maria, Qi Yu Maria, Zheng Xu Maria, Zhu Wurui Giovanni Battista, Chang Mattia.**

Diocesi di Anguo

Staccata dal Vicariato Apostolico di Baoding il 15 aprile 1924, venne costituita la Prefettura Apostolica di Lihshien divenuta, nel 1929, il Vicariato Apostolico di Anguo.

Nel febbraio 1940, nella provincia dello Shanxi, a Taixingshan, Lingchuan Xian, venivano uccisi dalle forze **comuniste dodici Fratelli della Congregazione di**

s. Giovanni Battista. I dodici avevano ricevuto l'ordine dal loro fondatore, **p. Vincent Lebbe**, di recarsi da Jincheng, Shanxi, a Lin Xian, Henan. Transitando attraverso il territorio di Lingchuan, controllato dai comunisti, furono da loro uccisi. Non si conoscono bene le circostanze del martirio: forse furono sepolti vivi, altri dicono che furono uccisi con armi da taglio. Ecco i loro nomi: **Zhang Dapeng, Bai Man, Henricus, Valentinus, Cirillo, Isidoro, Tito, Giuliano, Giuseppe, Giulio, Giordano, Giocondo.**

Lebbe Vincent

Sacerdote. Nato a Ghent, in Belgio, il 18 agosto 1877. Entrato tra i Vincenziani nel 1896. Ordinato sacerdote il 28 ottobre 1901. Nel 1927 aveva fondato la Congregazione dei Fratelli di S. Giovanni Battista. È morto a Chongqing, Sichuan, il 24 giugno 1940, poco dopo il suo rilascio dalla prigionia.

Un sacerdote

Diocesano. Legato, venne trascinato da un cavallo fino a che morì. Nel 1949.

Min Luca

Sacerdote, diocesano. Vicario generale. Arrestato, gli vennero messe catene così strette da penetrare nella carne. Morì in prigione.

Wang Zengyi Giovanni Battista

Vescovo. Era nato il 6 giugno 1884. Il 27 agosto 1908 era entrato tra i Vincenziani. Ordinato sacerdote il 18 marzo 1911, venne poi ordinato Vescovo il 24 febbraio 1938. Morì il 21 febbraio 1951, ad Anguo, mentre si trovava agli arresti domiciliari.

Liu Jingming Pietro (fratel Ansang)

Sacerdote, dei Piccoli Fratelli di S. Giovanni Battista. Nato nel 1916, entrò nella

MAGGIO

2004

SOMMARIO

N. 361

UN TEMPIO BLASFEMO A FATIMA?

- 2 **A Gesù crocifisso**
- 3 **Un tempio blasfemo a Fatima?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **È morto il card. Franz Köenig**
del sac. dott. Luigi Villa
- 8 **L'assassinio della persona!**
Mandato di arresto europeo (4)
del dott. C. A. Agnoli
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Le avventure di un infiltrato (2)**
di A. Z.
- 16 **"The Passion of The Christ" (2)**
di Mark Alessio
(da: "The Remnant" 15 febbraio 2004)
- 18 **Occhi sulla politica**
- 19 **Gli Ebrei tradiscono i loro più fedeli amici (2)**
da: "Complotto contro la Chiesa"
di Maurice Pinay, cap. VIII.
Traduzione del Prof. A. Sardini
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione
In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE di p. Alessandro Scurani s.j. Epistole e Vangeli Anno C

(Dalla Festa della SS: Trinità alla
XIII Domenica del Tempo Ordinario)